

VILLE DA SOGNO IN COSTA SMERALDA

LA STORIA DELLA FILIGHEDDU COSTRUZIONI RACCONTATA ATTRAVERSO LE SUE PIÙ IMPORTANTI REALIZZAZIONI

VILLE DA SOGNO IN COSTA SMERALDA

LA STORIA DELLA FILIGHEDDU COSTRUZIONI RACCONTATA ATTRAVERSO LE SUE PIÙ IMPORTANTI REALIZZAZIONI

Curatore: Sonia Benigni
Direttore creativo: Roberto Da Pozzo
Progetto grafico: Alessandra Bovarini

Foto: Ruy Texeira e Adriano Asara
Testo: Chiara Dal Canto

Traduzioni: Eurologos Milano



Silvana Editoriale

Realizzazione
Arti Grafiche Amilcare Pizzi Spa
Direzione editoriale
Dario Cimorelli

Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con qualsiasi
mezzo elettronico, meccanico o altro
senza l'autorizzazione scritta
dei proprietari dei diritti e dell'editore

© 2005 Silvana Editoriale Spa
Cinisello Balsamo, Milano

SilvanaEditoriale

A un amico, sempre presente.

8	UNA SFIDA VINTA CON LA PASSIONE A challenge accepted with passion
12	FOTO DI GRUPPO DI UNA GRANDE FAMIGLIA Group photograph of a large family
14	GIOVANI E NON, TUTTI MAESTRI Young and not-so-young, all masters
21	PUNTA SARDEGNA Porto Rafael
35	STAZZI ad Arzachena
49	PORTO CERVO
65	MONTI TUNDI Porto Cervo
79	LA CELVIA Cala di Volpe
93	PORTO RAFAEL
107	PICCOLO PEVERO Porto Cervo
121	CALA MARTINELLA Porto Rafael
135	ROMAZZINO
149	CAPRICCIOLI Cala di Volpe
162	GOLF Pevero
176	INTERVENTI A CINQUE STELLE
186	NON SOLO VILLE DI LUSO Not just luxury villas
188	DIARIO DI LAVORO Work diary

Un'impresa, la Filigheddu Costruzioni, racconta la sua storia attraverso alcune sue opere, ville bellissime in contesti naturali unici al mondo, realizzate negli ultimi dieci anni nella propria terra, la Sardegna. A guidare l'impresa in questa avventura fatta di immagini e di parole sono la consapevolezza delle proprie capacità professionali e il bisogno di rendere omaggio a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di un così importante risultato.

Un piccolo gruppo, intraprendente e armonioso, organizzato come una macchina d'assalto capace di fronteggiare la concorrenza delle grandi società: questa è la realtà della Filigheddu Costruzioni, che ha saputo entrare con autorevolezza nella storia della Costa Smeralda.

La conoscenza del territorio e l'avere nel proprio Dna tutta la bellezza di questi luoghi sono caratteristiche distintive che hanno fatto guadagnare all'impresa una posizione di inevitabile vantaggio. A questo si aggiunge l'enorme patrimonio rappresentato da tutti gli artigiani che hanno prestato la loro opera con quella straordinaria abilità manuale che solo l'esperienza sa fornire.

Nella storia della Filigheddu Costruzioni antico e moderno si fondono. Antiche sono le pietre che lavorano, le tecniche che si tramandano di generazione in generazione. Antica è la logica che preferisce la qualità al calcolo. Antica è la natura dei rapporti umani, fatti di condivisione e di rispetto delle competenze. Antico è l'orgoglio di appartenere a una terra che non ha uguali, nella cui malia si rimane avvinti come turisti e chi vi è nato porta dentro, da sempre. Attuale e aggiornatissima è la padronanza di tutte le tecniche che oggi sono richieste nella costruzione di un edificio, dall'impiantistica all'ottimizzazione dei tempi. Attuale è la conoscenza del mercato che impone ritmi sempre più competitivi.

Questo volume nasce dal desiderio di trarre un bilancio della propria attività, dal piacere di far conoscere il frutto di anni di lavoro e dalla necessità di condividere con un vasto pubblico, che va al di là degli operatori del settore, la soddisfazione degli esiti raggiunti.

A guidare questo gruppo coraggioso è la passione.
Il lettore la sentirà vivere in ogni pagina di questo volume.

The evolution of the building contractors Filigheddu Costruzioni can be seen through some of their accomplishments, stunning villas in extraordinary natural settings, built over the past ten years in their native land, Sardinia. Guiding the company in this adventure of images and words are the awareness of their own professional expertise and the desire to pay homage to all those who have contributed to the achievement of such important results.

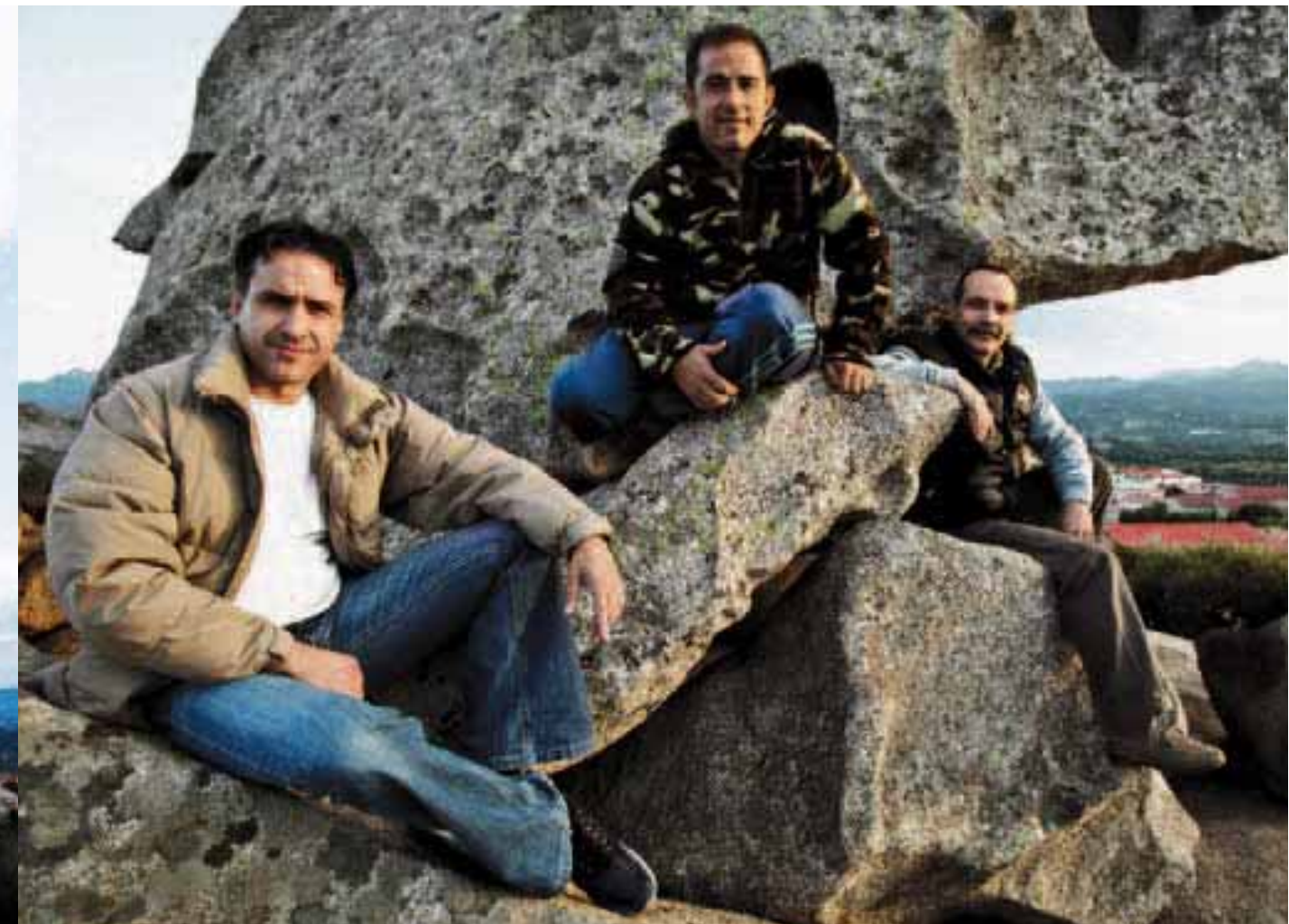
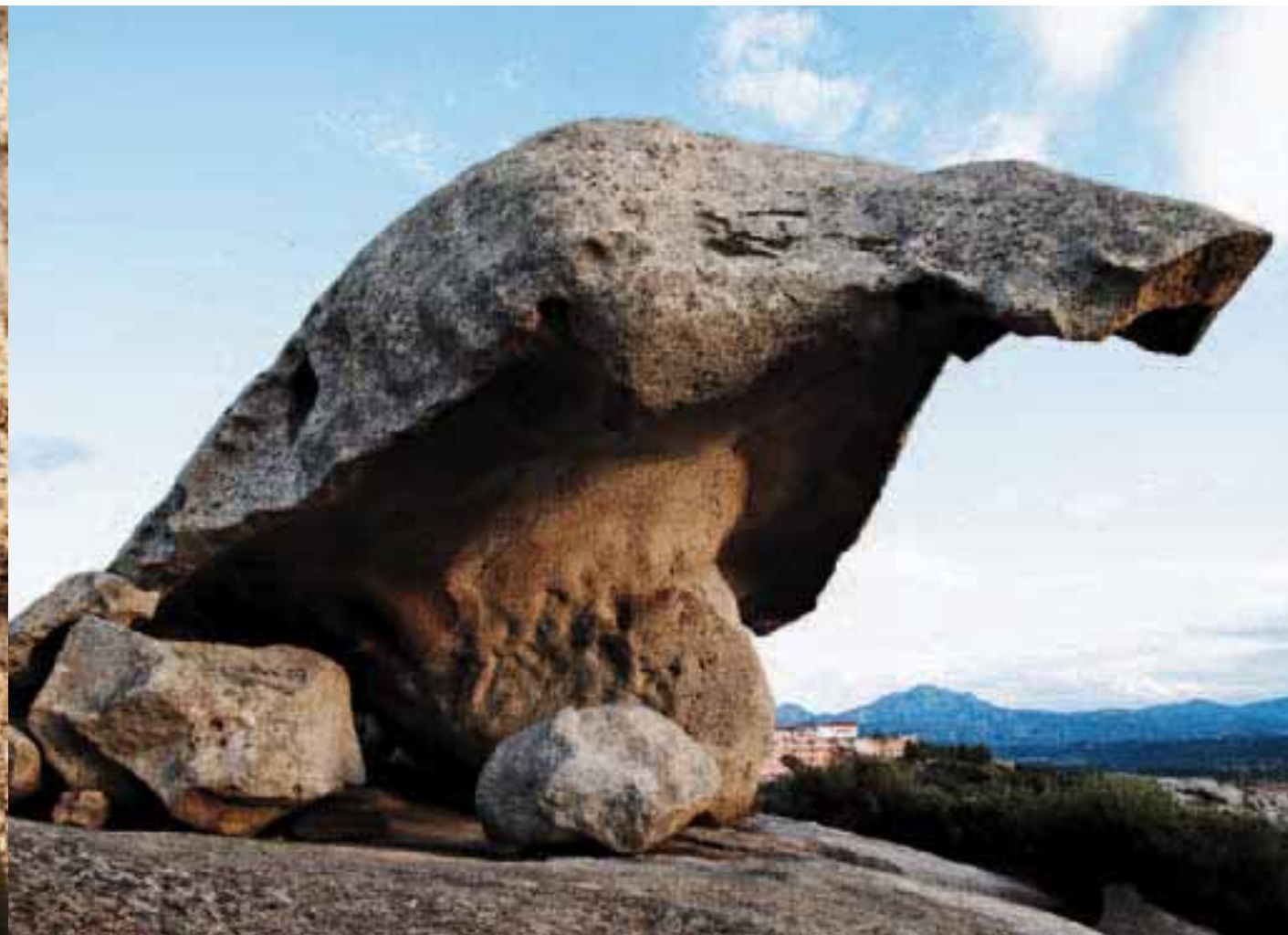
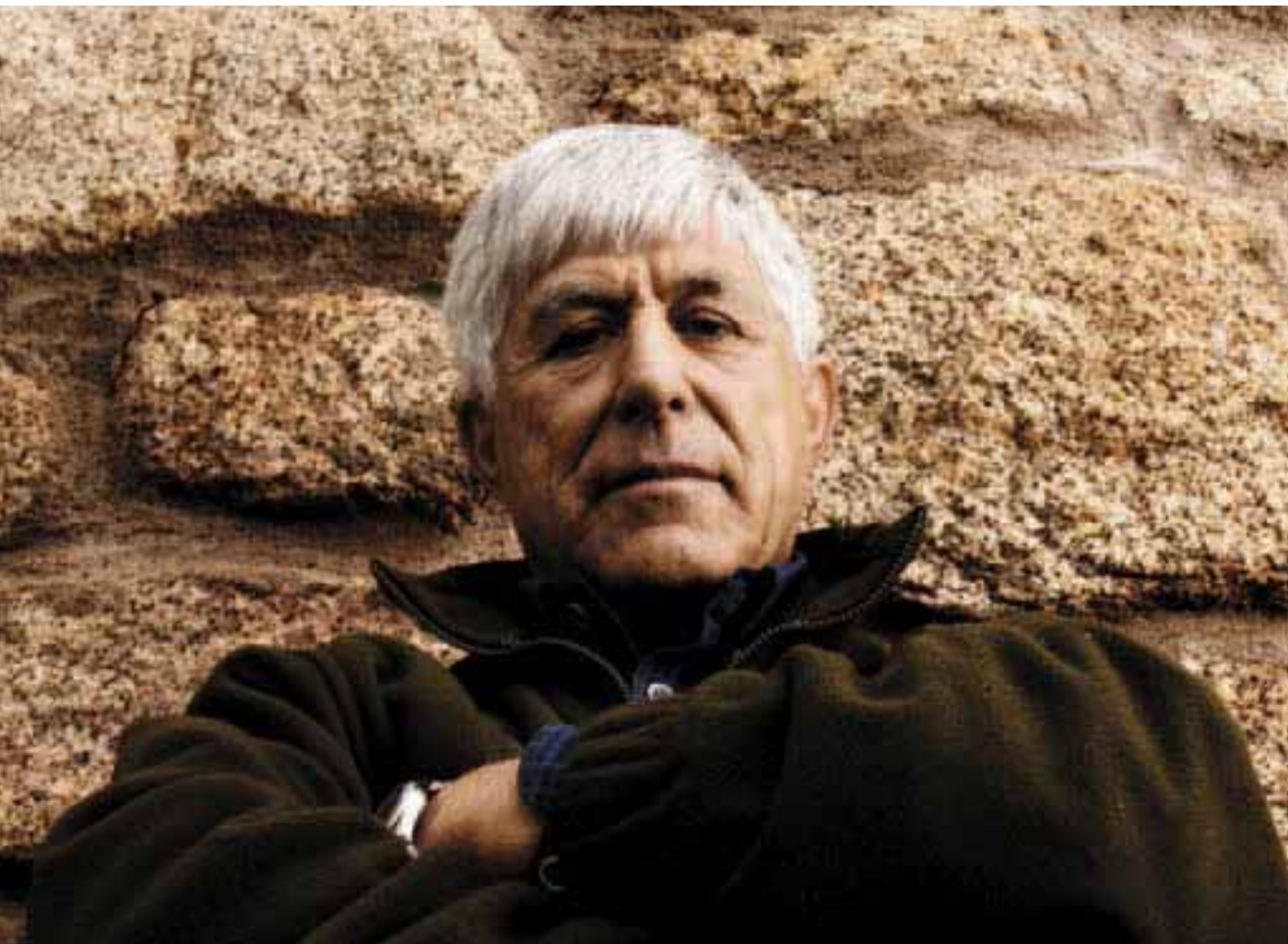
A small group, enterprising and harmonious, organized like a war machine to stand up to the competition of the big firms: Filigheddu Costruzioni is a company that has gained an influential position on the Emerald Coast.

Familiarity with the territory and knowing the beauty of these places intimately are distinguishing traits that have earned the company an undeniably advantageous position. Added to this is another great asset: the craftsmen who contribute their know-how and a manual skill that only experience can provide.

With Filigheddu Costruzioni, “antique” and “modern” come together. “Antique” are the stones the craftsmen use in their work, and the techniques handed down from generation to generation. “Antique” is the logic that places more emphasis on quality than cost. “Antique” is the nature of human relationships, made up of sharing and respecting each others’ skills and roles. “Antique” is the pride of belonging to a land that has no equals, whose charm bewitches tourists and burns brightly in the hearts and minds of those born there forever. “Modern” and cutting-edge is the company’s mastery in all areas of technology that today are required to construct a building, from plant engineering to optimising timescales. “Modern” is its familiarity with the market, which imposes an increasingly competitive pace.

This volume was created out of the wish to take stock of their own activity, the pleasure of showing people the fruit of years of work, and the need to share with a broad public, not just experts, the satisfaction of their accomplishments.

Driving this courageous group is their passion; and readers can feel and see this passion on every page of this book.



UNA SFIDA VINTA CON LA PASSIONE

Costruire in Sardegna, essere protagonisti dell'importante trasformazione di uno dei più bei tratti di costa italiana, la Costa Smeralda, contribuire al suo sviluppo conoscendone a fondo i segreti, parteciparvi con sensibile senso di responsabilità e con amore per la propria terra. Questa è in sintesi la storia della Filigheddu Costruzioni, una delle più significative realtà imprenditoriali della Gallura, a cui si deve la costruzione di alcune tra le più belle ville che popolano le coste sarde. La nascita dell'attuale gruppo di lavoro risale al 1995, quando Pietro Filigheddu, con i figli Giovanni Maria e Nico e con Adriano Asara, raccoglie l'eredità della precedente Effe Costruzioni, che aveva iniziato a operare sul luogo fin dagli anni sessanta, per dare vita a una azienda dinamica, capace di affrontare con competenze specifiche l'agguerrita concorrenza con le imprese che dal continente vengono a operare in Sardegna.

A sinistra un ritratto di Pietro Filigheddu, socio fondatore della Effe Costruzioni e, in seguito, della Filigheddu Costruzioni. Al centro il "Fungo", celebre masso granitico divenuto simbolo di Arzachena. A destra i tre giovani soci che, insieme con Pietro Filigheddu, costituiscono la Filigheddu Costruzioni: da sinistra, Giovanni Maria Filigheddu, responsabile amministrativo e commerciale; Nico Filigheddu, tecnico responsabile dei cantieri; Adriano Asara, responsabile dell'ufficio tecnico e delle relazioni esterne.

A challenge accepted with passion. To build in Sardinia, to play a leading role in the great transformation of one of the most beautiful stretches of the Italian seaboard, the Emerald Coast, to contribute to its development with a profound knowledge of its secrets, to participate with a great sense of responsibility and love of one's homeland: these are just some of the achievements of Filigheddu Costruzioni, one of the most important businesses in the Gallura region, responsible for the construction of some of the finest villas on the Sardinian coast. The present team dates back to 1995, when Pietro Filigheddu, along with his sons Giovanni Maria and Nico, and Adriano Asara picked up the legacy of the former Effe Costruzioni, which had started operating in the area in the Seventies. From it they created a new company that was dynamic and that with its specific skills was able to take on the fierce competition of groups that had come from the mainland to work in Sardinia.

Opposite page, a portrait of Pietro Filigheddu, founding member of the Effe Costruzioni company, and, later, of Filigheddu Costruzioni. Centre, the "Mushroom", famous granite formation that has come to be a symbol of the town of Arzachena. Above, the three younger partners who, together with Pietro Filigheddu, make up Filigheddu Costruzioni: Left, Giovanni Maria Filigheddu, administration and marketing head; centre, Nico Filigheddu, location technical director; right, Adriano Asara, engineering department and of public relations manager.

Pietro Filigheddu (classe 1942) era stato tra i fondatori della precedente impresa; aveva sognato di condurla con il socio Giovanni Filippeddu, ma la loro collaborazione durò solo pochi anni e il sogno s'interruppe brutalmente quando nel 1991 Giovanni morì prematuramente a soli quarantotto anni. Un salto di generazione s'impose e quelle che erano le giovani leve che incominciavano ad affacciarsi nel mondo del lavoro sotto la guida dei “padri” dovettero accelerare, allungare il passo e riempire un vuoto. I tre giovani, Giovanni Maria, Nico Filigheddu e Adriano Asara, sotto lo sguardo saggio e severo di Pietro, hanno trasformato quella che poteva essere una condizione di difficoltà in un motivo di stimolo e di sfida. Oggi la Filigheddu Costruzioni vanta un curriculum ampio, di cui il libro è testimonianza, grazie a un solido patrimonio di conoscenza, a un notevole grado di specializzazione e a una efficiente organizzazione interna.

Numerosi i temi che mettono in luce le qualità professionali della Filigheddu Costruzioni: la prerogativa di offrire un lavoro di progettazione completo; la straordinaria manualità degli artigiani che vi operano; la conoscenza dei materiali locali e delle tecniche di lavorazione; la disponibilità a sintonizzarsi con le esigenze di progettisti diversi e a offrire loro soluzioni mai standardizzate; le competenze tecnologiche per fare di ognuna di queste lussuose abitazioni una macchina efficientissima, molto avanzata sotto il profilo impiantistico, senza che questo sia mai troppo visibile.

La perizia degli artigiani e delle maestranze della Filigheddu Costruzioni è leggibile con evidenza in tutti i dettagli: nel trattamento della pietra, innanzitutto, affidata alle sole mani, allo scalpello e al martello senza l'ausilio di alcuna macchina. Inciderla e tagliarla non è tanto diverso dall'incidere o tagliare un diamante: bisogna conoscere le intime vene del granito per saper puntare con esattezza il primo colpo e immaginarne tutte le conseguenze. Anche a chi è addetto al lavoro di muratore sono richiesti altissimi standard esecutivi: qui, dove le case si trovano in luoghi spesso difficili e devono sembrare lì da sempre, avvolte e coinvolte nella natura che le circonda, i muri sembrano plasmati sul luogo, stonati o spionbati, e disegnano archi e soffitti complessi, la cui forma spesso nasce in cantiere quando l'architetto chiede che i propri desideri, trasmessi con un solo schizzo tracciato sul muro, si materializzino con rapidità.

I punti di forza della Filigheddu Costruzioni non si fermano qui. Numerosi esempi illustrati in queste pagine mettono in luce l'abilità dell'impresa a ricreare, con perizia chirurgica, intere porzioni di paesaggio. Avviene quando il progetto prevede l'inserimento di massi naturali che dovranno comporsi con l'edificio in costruzione. Grandi rocce vengono trasportate sul luogo con mezzi meccanici, poste in posizione di equilibrio, puntellate con i ferri, legate e “suture”, come accade per le ferite. E quando la vegetazione le ha ricoperte nessuno sospetta quale lavoro nascondano. Altrettanto accade intorno a molte piscine presentate, la cui naturalità è accentuata dalla presenza di formazioni rocciose che emergono dall'acqua o che stanno sui bordi. Sembra che la piscina sia nata intorno a queste, mentre esse sono frutto di un artificio che ne ha richiesto il trasporto e la collocazione sul luogo. Difficile immaginare a prima vista che abbiano anche la funzione di nascondere impianti d'illuminazione e di depurazione. Quello della tecnologia è un motivo di vanto per la Filigheddu Costruzioni. Conoscenza delle tematiche e aggiornamenti continui le hanno consentito di realizzare impianti assai complessi non visibili al visitatore: da quelli antintrusione a quelli di climatizzazione, fino al riscaldamento delle acque della piscina. Tutti rappresentano una vera sfida e richiedono soluzioni tagliate su misura, dal momento che molte di queste ville hanno l'aspetto di “grotte di lusso”, come le ha definite uno dei progettisti, e gli abitanti che hanno scelto questi luoghi aspirano alla distanza da tutto ciò che evoca la modernità dei contesti urbani, pur desiderandone i vantaggi. Ultimo tema, non per importanza, è la capacità dell'impresa di offrire un servizio di progettazione completo. Lo testimonia uno dei progetti illustrati in queste pagine, forse tra i più belli per armonia e coerenza. Dove al desiderio di inventare il nuovo si è preferito guardare alla tradizione, con il gusto conservativo di chi vede nel passato una fonte d'ispirazione. Una costruzione come vorremmo vederne più spesso, non solo in terra sarda.

Pietro Filigheddu (born 1942) was one of the founders of the first company. He had dreamed of running it together with his partner Giovanni Filippeddu, but their alliance lasted only a few years; the dream was rudely cut short when Giovanni met an untimely death in 1991. He was only forty-four years old. There had to be a generational leap; those who had been the young recruits just starting out in the workplace under the guidance of the “fathers”, had to pick up the pace, put their best foot forward, and fill a void. The three young men, Giovanni Maria and Nico Filigheddu and Adriano Asara, under the knowing and critical gaze of Pietro, turned what could have been a difficult situation into one of stimulus and challenge. Today Filigheddu Costruzioni can boast a broad range of experience (of which this book is proof), thanks to its solid base of know-how, an outstanding degree of specialization, and efficient in-house organization.

The professional qualities of Filigheddu Costruzioni cover many areas: their capacity to offer a complete design package; the extraordinary manual skills of their craftsmen; the knowledge of the local materials and workmanship techniques; their sensitivity to the needs of different architects, and an ability to propose individual, never-standard solutions; their technological know-how for making each of these luxury residences a highly efficient machine, with ultra-modern, yet practically invisible system installations. The skill of Filigheddu Costruzioni's craftsmen and workers can be seen clearly in all the details: in the treatment of the stone, first of all, which is strictly hands-on work with the aid of a hammer and chisel; machinery is barred. Stone carving and cutting is not very different from cutting diamonds; one must know the deep grain of the granite in order to identify exactly where to aim the first blow and be able to imagine all the consequences.

The bricklayers, too, must perform to a very high standard: here, where the houses are often situated in problematic places and should seem as if they have always been there, cocooned and part of the nature that surrounds them, the walls seem moulded on the spot, rounded off or put out of plumb, and they define complex arches and ceilings, whose form is often conceived onsite, when the architect asks for his ideas, conveyed with a simple sketch drawn on a wall, to be made a reality as quickly as possible. Filigheddu Costruzioni's strengths do not stop here. Several examples illustrated in these pages highlight the company's ability to recreate with surgical precision entire stretches of landscape. This happens when the project requires the addition of natural rocks that should fit in with the building under construction. Large boulders are brought to the site by mechanical means, carefully balanced, and anchored by iron buttresses. Then they are bound and “sutured”, as wounds are. When the vegetation has covered them over again, nobody will have the slightest idea of how much work went into getting them there. A similar procedure was used with many of the swimming pools whose natural look is enhanced by rocky formations emerging from the water or along the edge. It is as if the swimming pool were created around them, whereas in fact they have to be transported and positioned on the site. It is hard to believe at first sight that they also have the function of concealing lighting and purification systems. Filigheddu Costruzioni has reason to be proud of its technological expertise. Knowledge of their subjects and continuous updating of this knowledge have allowed them to install highly complex systems that are invisible to the visitor's eye: from the security systems to the air conditioning and the swimming pool heating. All represent a challenge requiring made-to-measure solutions, since many of these villas have “luxury grotto” looks, as one architect described them, and the owners who choose these locations want to distance themselves from everything that smacks of the modernity of urban settings, while still desiring all of the benefits. Last but not least of Filigheddu Costruzioni's professional qualities is their ability to offer a full design package, as illustrated by one of the projects shown in these pages. Perhaps the finest for its harmony and coherence, this project is an example of when, instead of seeking to invent something new, a traditional approach was preferred, without special innovations, a conservative taste that sees the past as a source of inspiration. A building the likes of which we would like to see more often, and not just in Sardinia.

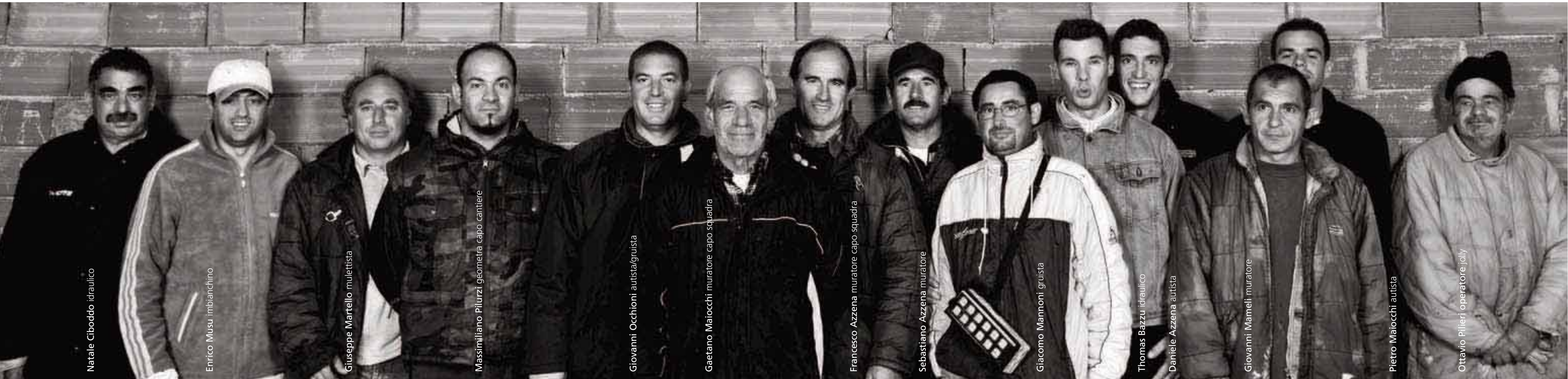
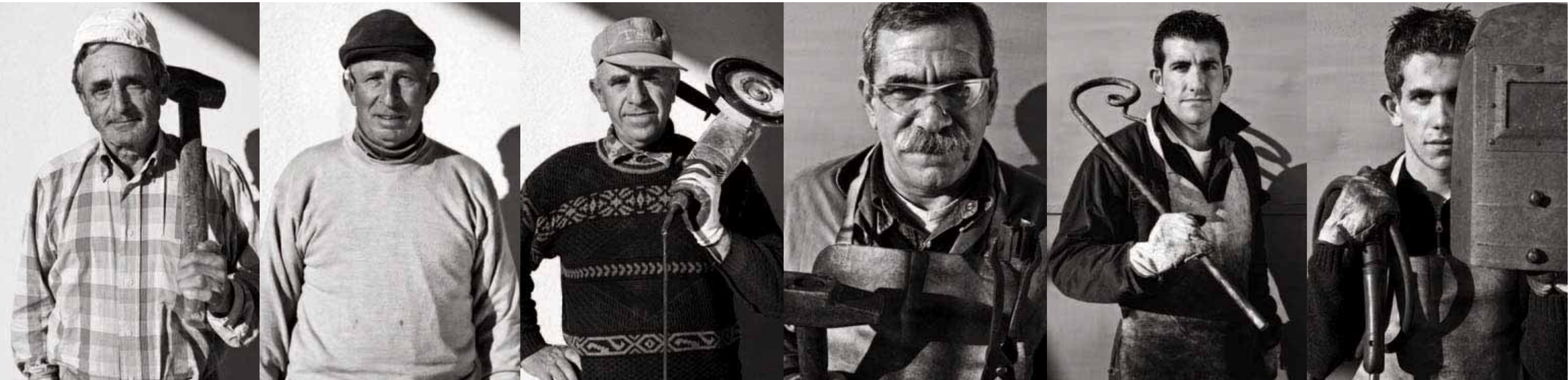


FOTO DI GRUPPO DI UNA GRANDE FAMIGLIA

Il successo di un'impresa è una questione di gruppo. Non lo si raggiunge se non contando sulle capacità di ciascuno, valorizzando quelle risorse umane che nelle aziende sono argomento di studi sociologici, mentre in una famiglia sono il frutto di relazioni semplici e spontanee. Costruire è un lavoro duro, spesso svolto in condizioni difficili da persone alle quali non viene riconosciuto il merito dovuto. Ma è alla precisione esecutiva che si deve la qualità di un edificio e il piacere di abitarlo. Con questa bella immagine la Filigheddu Costruzioni vuole rendere omaggio alle sue maestranze che hanno così appassionatamente contribuito al raggiungimento di grandi risultati.

Group photograph of large family. A building company's success is a question of group chemistry. It can only be achieved by relying on the abilities of each individual, making the most of those human resources that in businesses are the subject of sociological studies, and which in families are the fruit of simple and spontaneous relationships. Building is hard work, often carried out under trying conditions by people who do not receive the recognition they deserve. But it is meticulous work that determines the quality of a building and the pleasure of living in it. With this fine photograph, Filigheddu Costruzioni wishes to pay tribute to the men of their construction team who have so enthusiastically contributed to the achievement of great things.



GIOVANI E NON, TUTTI MAESTRI

“Maestro” è l'appellativo con il quale vengono chiamati molti degli artigiani che lavorano per la Filigheddu Costruzioni. È un attributo che esprime il rispetto per l'esperienza accumulata e il riconoscimento di capacità fuori dell'ordinario. L'esattezza, per esempio, è una qualità alla quale nessun artigiano può sottrarsi, qualsiasi sia il suo campo di competenza. E in questi ritratti gli autentici “maestri” non mancano. Lo sono certamente gli scalpellini, Mario Pintus detto Pintuseddu, Benito Pisanu e Velio Sini, le mani dei quali fanno miracoli. Facce antiche, le loro, come il mestiere che esercitano e che non sempre trova continuità nelle nuove generazioni. Lo è certamente il fabbro Salvatore Fresi, qui ritratto con i figli Gianni e Simone, per il quale il ferro battuto non ha segreti.

Young and not-so-young, all masters. “Maestro” is the name given to many of the craftsmen who work for Filigheddu Costruzioni. It is a title that expresses respect for years of experience and recognition of exceptional skills. Precision, for example, is a quality that no craftsman can do without, whatever his area of proficiency. And in these portraits, there is no shortage of authentic “maestri”. There are the stonecarvers Mario Pintus called Pintuseddu, Benito Pisanu, and Velio Sini, who work miracles with their hands. Ancient faces theirs, like the trade they practice, a trade that is not always passed on to the new generations. Then there is the blacksmith Salvatore Fresi, shown here with his sons Gianni and Simone, for whom wrought iron holds no secrets.

Da sinistra: Mario Pintus detto Pintuseddu, Benito Pisanu, Velio Sini, Salvatore Fresi, Gianni Fresi, Simone Fresi.

From left to right Mario Pintus called Pintuseddu, Benito Pisanu, Velio Sini, Salvatore Fresi, Gianni Fresi, Simone Fresi.

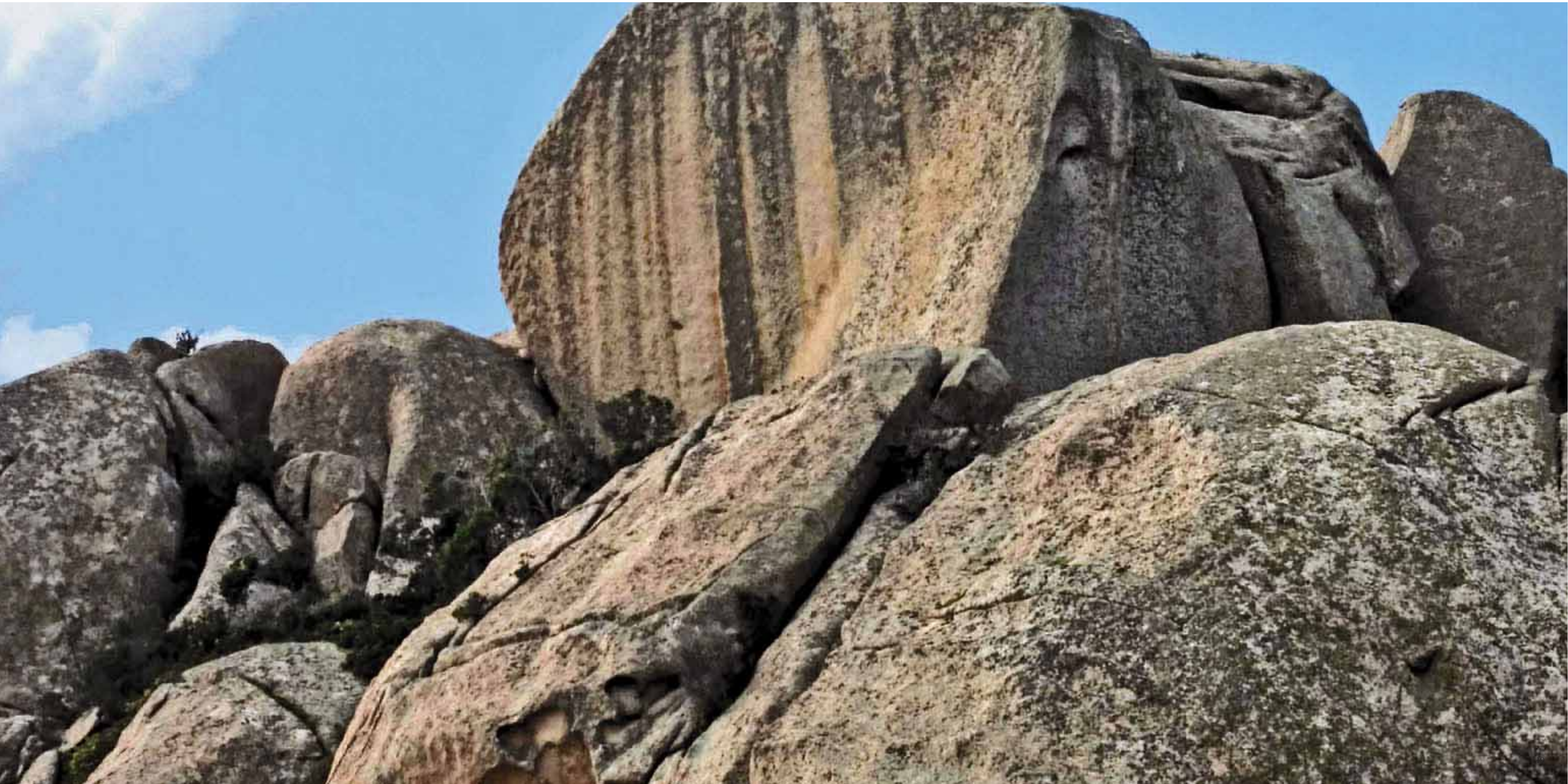


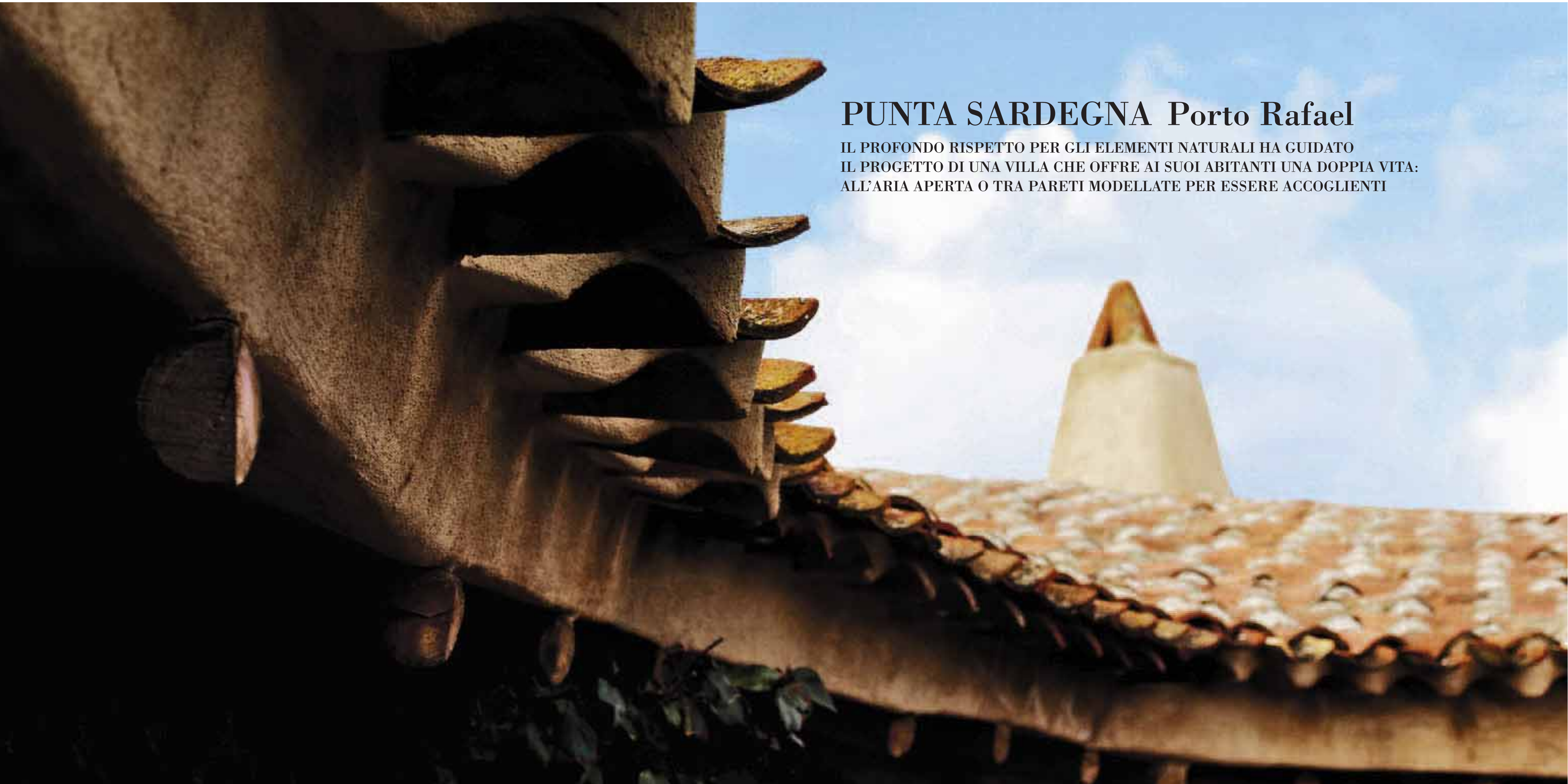
Da sinistra: Sebastiano Fiorellino, Ottavio Serra, Maurizio Righetti, Mario Azara, Alessandro Pittorru.

Maestro d'ascia è Sebastiano Fiorellino, specializzato nella lavorazione “rustica” dei legni pregiati caratteristici della zona, ginepro, castagno e ciliegio tra gli altri. Lo è anche Ottavio Serra, pavimentista e piastrellista di grande talento; per lui ogni pavimentazione e ogni rivestimento, siano di una piscina o di un bagno, sono una sfida personale da cui esce sempre vincitore. Maurizio Righetti, è giovane, ma capace di grandi risultati che gli valgono stima e riconoscimenti nel suo campo; è pittore, decoratore ed esperto di mobili antichi. Mario Azara, elettricista, taciturno e riflessivo, per lui realizzare qualsiasi tipo di impianto non solo non è un problema ma è un continuo stimolo a rimettersi sempre in discussione e a migliorarsi. Alessandro Pittorru, infine, che ha il difficilissimo compito di seguire gli insegnamenti di una grande maestra, la natura, esprime tutta la creatività dell'ultima generazione di giardinieri che, alla mancanza d'esperienza per la giovane età, sopperiscono con la passione per il loro lavoro.

A master carpenter is Sebastiano Fiorellino, specialized in a “rustic” production using such highly valued local woods as juniper, chestnut, and cherry, among others. Another is Ottavio Serra, floor layer and tiler of great talent; for him, each floor and each lining or facing, whether for a swimming pool or a bathroom, is a personal challenge in which he must emerge the victor. Maurizio Righetti, young but capable of great results that earn him respect and recognition in his field: he is a painter, decorator, and connoisseur of antique furnishings. For Mario Azara, a taciturn and pensive electrician, doing any kind of electrical installation not only is not a problem, but is also a constant stimulus to test his skills once again and an opportunity to improve them. And, finally, there is Alessandro Pittorru, who faces the extremely difficult task of abiding by the lessons of a great teacher, nature. He expresses all the creativity of the latest generation of landscape gardeners who can make up for their youthful lack of experience with love for their field of work.

From left to right
Sebastiano Fiorellino, Ottavio Serra,
Maurizio Righetti, Mario Azara,
Alessandro Pittorru.





PUNTA SARDEGNA Porto Rafael

IL PROFONDO RISPETTO PER GLI ELEMENTI NATURALI HA GUIDATO
IL PROGETTO DI UNA VILLA CHE OFFRE AI SUOI ABITANTI UNA DOPPIA VITA:
ALL'ARIA APERTA O TRA PARETI MODELLATE PER ESSERE ACCOGLIENTI



PUNTA SARDEGNA Porto Rafael

Progetto architetto Alberto Ponis (Genova)

Realizzazione Filigheddu Costruzioni (Porto Cervo)

“Col tempo mi piace sempre più progettare in terreni difficili e impraticabili”, con queste parole Alberto Ponis accetta e rinnova la sfida lanciata da un territorio tanto aspro e complesso come le coste galluresi. Nel suo metodo progettuale l'ambiente è il punto di partenza che offre di volta in volta, grazie alle sue caratteristiche specifiche, soluzioni irripetibili.

Nelle pagine precedenti: l'andamento curvo del loggiato è leggibile nella copertura, la cui gronda è composta da tegole sfalsate a formare una variante della sporgenza alla “genovese”.

In alto: a sinistra, la gradinata in cotto con profili in legno mette in comunicazione la casa con la piscina.

A destra la zona pranzo sotto l'ampio tetto loggiato; in primo piano una doppia colonna in legno di castagno.

Nelle pagine seguenti: a sinistra, tronchi di castagno e intonaco colorato in pasta sorreggono il tetto in coppi del pranzo all'aperto. A destra il divano esterno in muratura, in posizione panoramica.

Total respect for the natural elements guided the design of a villa that offers its inhabitants a double life: in the open air or or within welcoming walls.

“With the passing of time, I increasingly like to design on difficult and impracticable terrain.” With these words, Alberto Ponis accepted and renewed the challenge presented by the rugged and complex Gallura coastline. In his planning method, the location is always the point of departure, which each time, thanks to its special characteristics, offers totally unique solutions.

Previous page, the curve of the gallery is reiterated in the roof, the eaves of which are composed of tipped tiles that create a variation on the “Genoese” style of cornice.

Opposite pages, the flight of stairs in terracotta tiles with wooden edging brings the house and swimming pool into communication.

Right, the dining area beneath the wide roof of the gallery; in the foreground, a double column of chestnut wood.

Following pages, left chestnut trunks and tinted plaster support the tiled roof of the open-air picnic table. Right, in a panoramic position outdoors, the built-in sofa.

“Ho studiato il luogo – racconta Ponis descrivendo il progetto di questa casa costruita sulla costa di Punta Sardegna – e ho scoperto che tra le rocce si aprivano spazi di varia forma già disposti in modo che fosse possibile ricavarne una specie di loggiato tutto intorno all’edificio centrale: bastava completare con il manufatto, il disegno che era stato abbozzato dalla natura”.

La committenza ha voluto partecipare attivamente a questo progetto, ricercando un dialogo continuo con l’architetto e con l’impresa. La Filigheddu Costruzioni ha tessuto abilmente questo rapporto coinvolgendo a volte sia la committenza sia l’architetto in realizzazioni anche ardite.

Se il rispetto delle caratteristiche morfologiche del luogo, piante, rocce, dislivelli, sembra essere una preoccupazione di tutti i progettisti che operano in quest’area, l’atteggiamento di Ponis appare il più radicale. Il suo è un rispetto molto concreto, che non concepisce l’inserimento di elementi artificiali, né lo spostamento di rocce o di piante.

Questa casa, per esempio, aggira e sfrutta gli ostacoli naturali e dialoga con cespugli e massi granitici trovati sul posto. L’ingresso è stato dimensionato intorno a una roccia, per non parlare della piscina, che deve il suo aspetto allo spazio lasciato libero da formazioni granitiche e da olivastri, ginepri e “litarru” (Phyllirea) che la circondano. Quella che poteva apparire una limitazione ha trovato invece una soluzione di grande effetto, visibile in tutta la sua bellezza quando dalla casa si osserva lo specchio d’acqua dolce e, poco lontana, la superficie del mare. Queste scelte implicano necessariamente una grande collaborazione da parte dell’impresa e una gestione del cantiere assai attenta, con una precisa economia di mezzi e di spazi di manovra, affinché non avvenga, come nella maggior parte dei casi, che il nuovo edificio sorga in un campo di battaglia.

Della costruzione vale la pena sottolineare alcune caratteristiche costruttive che la distinguono. I materiali: tutti semplici e di provenienza locale.

Il cotto, utilizzato per le pavimentazioni sia interne sia esterne, ha bordature di legno sulla gradinata che scende alla piscina. Materiale che ben si inserisce per la sua coloritura tra i graniti, ha richiesto un attento lavoro di raccordo con le rocce del luogo. Il legno è di castagno per le travi e le colonne della loggia, di tek per la passerella che dalla loggia conduce verso la terrazza delle camere. Le pareti, lievemente spiombate in basso e stondate nei raccordi con le coperture, sono ulteriormente ammorbidite dalla tonalità calda dell’intonaco colorato in pasta. Un altro dettaglio, che contribuisce ad addolcire la costruzione, è dato dalla scelta del progettista di “annegare” la porzione interna delle travi di castagno nella muratura: il legno sembra così nascere dalle pareti, perdendo ogni rigidità.

La scelta di dare alla costruzione un andamento morbido non raggiunge eccessi troppo espressivi, è piuttosto funzionale a conferirle un aspetto molto naturale, come se fosse cresciuta insieme alla vegetazione, acquattata tra le rocce e aperta verso il mare. In ogni momento e per ogni funzione, la casa offre agli abitanti l’opzione di vivere all’interno o all’esterno, dal momento che le stanze sotto il loggiato e quelle interne scorrono l’una nell’altra in un’unica sequenza, senza soluzione di continuità. Gli spazi abitativi sono così raddoppiati e la loro integrazione risulta armoniosa.



“I examined the site,” says Ponis, describing his project for this house on the Punta Sardegna coast, “and I discovered that between the rocks there were open spaces of various shapes already arranged so that it would be possible to make a sort of open gallery all around the central building: all it took was some handiwork to complete the design that nature had already sketched out.” The homeowners took an active part in this project, constantly in touch with both the architect and the contractors. Filigheddu Costruzioni skilfully managed this relationship, involving the homeowners and the architect in some bold adventures.

Although respect for the site’s morphological features – its plants, boulders, gradients – seems to be a concern of all the designers working in this area, Ponis’s approach comes across as the most radical. His is a very strict form of respect that does not allow artificial elements to be introduced or boulders and plants to be repositioned.

This house, for example, goes around the natural obstacles and communes perfectly with the bushes and granite boulders found on the site.

The entrance was dimensioned around a rock; and the pool owes its shape to the space left free between granite formations and the oleasters, junipers, and Phillyrea shrubs that surround it. What might have seemed a limitation instead found a striking solution, the beauty of which is especially apparent when observing from the house the reflections of the surface of the freshwater pool, and not very far beyond, those of the sea. This approach, of course, entails very close collaboration on the part of the contractors, and a careful supervision of the construction site, and therefore being economical in the use of machinery and manoeuvring areas, in order to avoid what happens most of the time: that the new structure rises in what looks like a battleground.

It is worth pointing out a few of the features that distinguish the building.

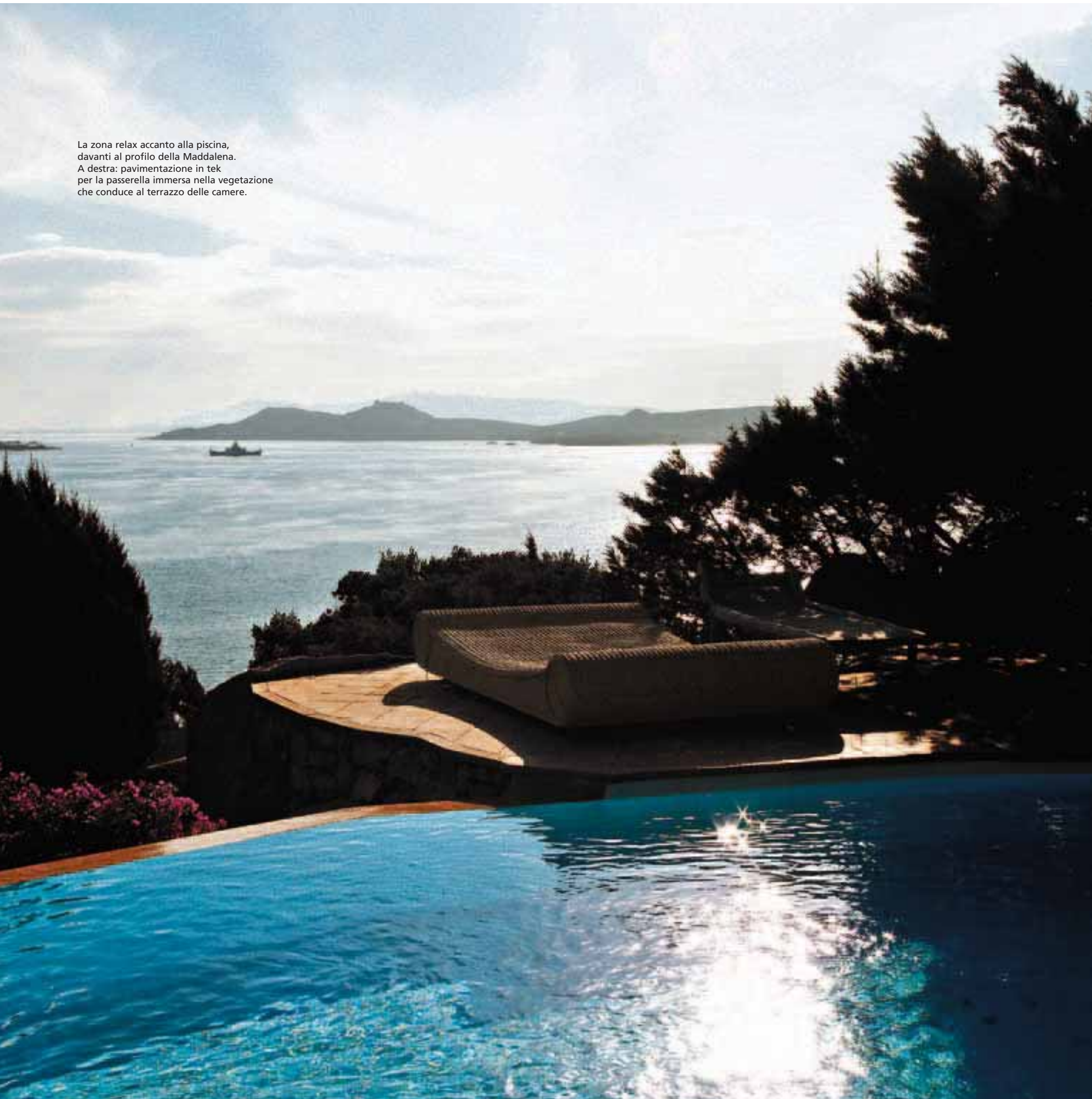
The materials: all simple and indigenous. The terracotta, used in the flooring both inside and out, has wood edging on the flight of steps descending to the pool. It is a material that because of its colouring fits in well with the granite, but required meticulous work in joining it with the site’s stones. The wood is chestnut for the beams and the columns of the gallery, teak for the boardwalk leading from the gallery to the terrace with the bedrooms.

The walls, slightly off-plumb below and rounded off where they meet the ceilings, are further softened by the warm tones of the plaster tinted in the mix. Another detail that contributes to softening the structure is the designer’s decision to “sink” a portion of the beams in the plaster: thus, the wood seems to spring from the walls, losing any rigidity.

The decision to give gentle contours to the structure, however, manages to avoid overly expressive excess; it is rather functional in imparting a very natural look, as if it had grown together with the vegetation, crouching among the rocks, open to the sea. At all times and for every occasion, the house offers its inhabitants the option of living indoors or out, since the rooms under the gallery and the others inside flow into one another in a single sequence, without interruption. The living spaces are thus doubled, and they are harmoniously integrated.



La zona relax accanto alla piscina,
davanti al profilo della Maddalena.
A destra: pavimentazione in tek
per la passerella immersa nella vegetazione
che conduce al terrazzo delle camere.



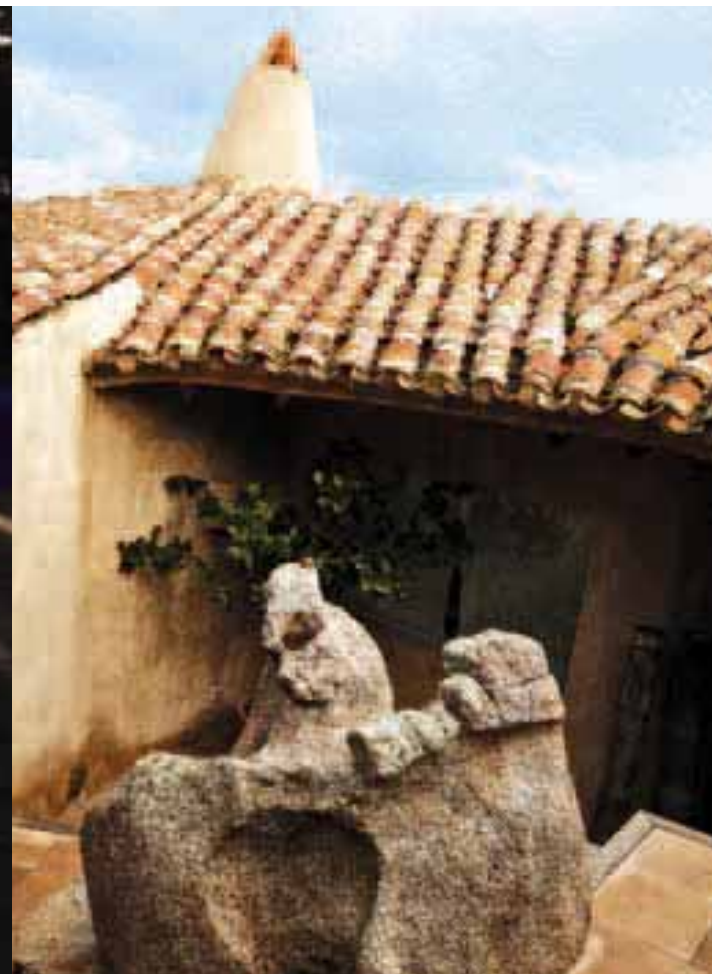
Opposite page, the relaxation area alongside the pool,
with the Maddalena island group in the distance.
This page, the teak boardwalk passing through
the greenery to reach the terrace with the bedrooms.





La piscina deve la sua forma al terreno in cui è stata inserita nel totale rispetto degli alberi e delle rocce. La pavimentazione in cotto è bordata nello stesso materiale. Raccordi precisi sono stati ottenuti tra le piastrelle di cotto, i cespugli e i massi.

The swimming pool owes its shape to the terrain where it was installed in total respect of the trees and rock formations. The terracotta paving is edged in the same material. There are precise relationships between terracotta tiles, the shrubs, and the boulders.



In alto, da sinistra: il disegno irregolare della piscina vista dall'alto. Una roccia naturale posta all'ingresso dell'abitazione. Una porzione del muro a secco che recinta la proprietà.
La discesa alla piscina con i gradini in cotto bordati da fasce di legno.
In basso, da sinistra: la zona pranzo all'aperto. L'andamento irregolare dei muri esterni lievemente spiombati addolcisce la costruzione. Dal loggiato pavimentato in cotto alla passerella in tek.
Una finestra con vetro fisso dalla forma ovale. Una doppia nicchia scavata nel muro orienta la luce verso l'alto e verso il basso. Le travi di castagno sembrano nascere dalla muratura.

Opposite page, above, the irregular design of the swimming pool seen from above.
This page, above, from left, a natural boulder at the house's entrance. A portion of the dry wall enclosing the property. The steps from the house to the pool.
Opposite page, below, from left, the open-air dining area. The irregular line of the outdoor walls tempers the structure. From the terracotta paving of the gallery to the teak boardwalk.
This page, below, from left, an oval-shaped, fixed-glass window. A double niche carved in the wall directs the light upwards and downwards. The chestnut beams seem to spring from the walls.





Split blocks of yellow San Giacomo granite.

Blocchi di granito Giallo San Giacomo a spacco.

STAZZI ad Arzachena

IL RESTAURO CONSERVATIVO DI UN ANTICO STAZZO E LA COSTRUZIONE
DI UN SECONDO EDIFICIO IN TOTALE ARMONIA CON QUELLO PREESISTENTE
HANNO CREATO UN COMPLESSO DI NOTEVOLE BELLEZZA,
INSERITO NEL PAESAGGIO CON SENSIBILITÀ ED EQUILIBRIO





STAZZI ad Arzachena

Progetto Adriano Asara e Nico Filigheddu (Arzachena)
Realizzazione Filigheddu Costruzioni (Porto Cervo)

Ci sono casi in cui un progetto architettonico ha il dovere di non inventare nulla, ma di adeguarsi in modo fedele a un modello dato. È un atteggiamento che si impone di fronte a un manufatto dotato di essenzialità esemplare, qualità propria di quella tipologia abitativa definita stazzo, tipica della Gallura che, a partire dal Settecento, segnalava la presenza di insediamenti agricoli. Posti in luoghi isolati, in posizione dominante per meglio controllare le greggi, gli stazzi sono divenuti nel tempo oggetto d'attenzione per chi apprezza l'interno della Sardegna e numerosi progettisti che hanno operato sull'isola hanno trovato nella sua semplicità motivo di ispirazione. Il progetto illustrato in queste pagine si trova nel comune di Arzachena, a pochi passi da quel masso di granito a forma di fungo divenuto ormai da tempo simbolo della cittadina. Sul terreno, posto al limite dell'abitato, si trovava già un manufatto originario e un altro, completamente nuovo, è stato edificato nelle vicinanze: insieme creano un complesso di grande bellezza, inserito nel paesaggio con senso di equilibrio e di rispetto.

Nelle pagine precedenti: massi di granito, olivastri e fichi d'India sono la cornice naturale dello stazzo completamente restaurato.

In alto: a sinistra, grandi pietre bordano le aperture il cui serramento arretrato rispetta la tradizione. A destra, nella porzione più bassa, dove un tempo c'era la cucina, oggi è stata collocata la stanza da bagno.

Nelle pagine seguenti: a sinistra il tetto a capriata nel nuovo edificio, con travi in ginepro recuperate e copertura in canniccio. A destra, legno, ferro battuto e granito disegnano una delle finestre del vecchio stazzo.

The conservation and renovation of an antique stazzo, or sheep fold, and the construction of a second building completely in harmony with the existing one created an exquisite complex of buildings, positioned in the landscape with sensitivity and sense of balance. There are times when an architectural design must not invent anything, but instead should conform to the given model. This approach is essential for consummately simple constructions, for example the type of dwelling called *stazzo*, typical of the Gallura region, which from the 18th century on has been a feature of these agricultural settlements. Situated in isolated places and positioned to have a commanding view over the flocks, *stazzi* have over time attracted the attention of lovers of Sardinia's interior. The project illustrated in these pages is located in Arzachena, not far from the mushroom-shaped granite mass that has long been a symbol of the town. The plot of land, found at the edge of the settlement, already had a construction on it, and another was newly built nearby.

Previous pages, granite blocks, olive trees and prickly pears are the natural context of the stazzo, here shown fully restored.

Opposite pages, big stones frame the openings, with respectfully traditional inset windows. Above, in the lower portion, where there was once a kitchen, there is now a bathroom.

Following pages, the trussed roof of the new structure, with salvaged juniper wood beams and reed laths. Wood, wrought iron and granite outline one of the windows of the old stazzo.

Duplice il tema affrontato dall'impresa Filigheddu, che è autrice sia del restauro conservativo dell'edificio preesistente sia della progettazione e della realizzazione della nuova costruzione. Il restauro è stato eseguito con atteggiamento filologico e conoscenza competente di quelle che erano le tecniche costruttive utilizzate anticamente. Quasi tutto è stato riportato alle origini, nel rispetto dei volumi, delle proporzioni e dei materiali. Tradizionalmente l'edificio veniva costruito per un primo nucleo familiare e successivamente ampliato, mantenendo le sue caratteristiche formali, tetto a doppia falda e pianta rettangolare, quando si creava la necessità di ospitare un secondo nucleo, come testimonia la costruzione qui restaurata. Il muro che separava le due porzioni è stato oggi aperto, conservando le diverse quote del pavimento, per mettere in comunicazione la zona notte e quella giorno. I tetti sono quelli dell'epoca con le travi di ginepro (prima smontate, poi sabbiate e ricollocate) appoggiate su mensole di granito e coperture in cannicciato che garantiscono una naturale coibentazione. Originari tutti i blocchi di granito con funzione di architrave sopra le finestre e quelli che perimetrano le aperture tra i diversi locali privi di porte. Il pavimento, un tempo in terra battuta, è ora in cemento, impreziosito in alcuni angoli del soggiorno dall'inserimento di piccole pietre di adularia, per volontà del padrone di casa. In quella che un tempo era la cucina, detta “pinnenti”, oggi sorge una stanza da bagno nella quale tutta la perizia dell'impresa, con i suoi scalpellini che vi hanno lavorato, è eloquente. Le pareti sono rivestite da lastre uniche di pietra di Orosei, mentre un lavabo di notevoli dimensioni, che corre da parete a parete, è stato scavato in un blocco del medesimo marmo, poi bocciardato a eccezione di alcune piccole porzioni che, lasciate allo stato naturale, disegnano semplici motivi floreali. La costruzione del secondo stazzo è stata affrontata con tale capacità che solo un occhio esperto riconosce a prima vista quale sia tra i due edifici il più recente. All'esterno gli stessi blocchi di granito di forma irregolare che gli abitanti del luogo raccoglievano nei campi. Non si è voluto imitare il vecchio, ma ricrearlo con scelte precise, dall'uso di grandi travi in ginepro e cannicciati per le coperture, allo spessore dei muri, al disegno dei serramenti, alla pianta interna che, se pure risponde a esigenze di modernità, mantiene le proporzioni della tradizione. Anche in questa seconda abitazione la pietra è lavorata in modo straordinario. Nei pavimenti, in pietra di Orosei bocciardata a grandi lastre, che creano un involucro neutro ed elegante; nella cucina, dominata da piani di forte spessore nei quali è stato scavato il lavello, e nel bagno, dove il lavabo è stato ricavato da un blocco unico con tale maestria che la pietra sembra diventata materia morbida e plasmabile. L'intervento, che dichiara tutta la sua modernità, con una scelta coerente perché non ha senso rendere “antico” ciò che rispecchia le esigenze contemporanee, è l'inserimento di una piscina a forma circolare sulla quale affacciano le due costruzioni. Un gesto coraggioso che non ha voluto imitare la natura, né creare una finta pozza d'acqua. Una forma tonda, lievemente schiacciata, con l'acqua che sborda verso la fascia di marmo di Orosei che ne segna il perimetro e si accompagna all'elegante pavimentazione in marmo e lastre di granito Giallo di Arzachena.



Together they form a complex of great beauty, fitting into the landscape harmoniously and respectfully. The task taken on by Filigheddu company was twofold: the conservation and renovation of the existing structure and the design and construction of the new building. The restoration was carried out with an authoritative knowledge of the construction techniques used in times past. Nearly all was brought back to its original state, respecting the volumes, proportions, and the materials. Traditionally, the structure was built to house just one family at first and was then later enlarged, while still maintaining its formal characteristics (pitched roof and rectangular plan), when it became necessary to house a second family, as seen in the construction restored here. The wall that separated the two portions has now been opened, maintaining the different floor levels, to connect the night and day zones. The roofs are those of the time, with juniper beams (taken down, sandblasted, and put back in place) resting on granite corbels, and with reed laths that guarantee a natural insulation. All the blocks of granite serving as architraves over the windows and those placed around the perimeter of the door-less passages between the different rooms are original. What was once a bare dirt floor is now concrete, decorated in some of the corners of the living room with inlaid Adularia stones, at the homeowner's request. In what was once the kitchen, called the *pinnenti*, there now stands a bathroom that offers eloquent testimony to the skills of the contractors and their stonecarvers. The walls are lined with single slabs of Orosei stone, while a washbasin of remarkable size, stretching between the two walls, was carved from a block of the same marble, then bushhammered, leaving small areas in their natural state to form simple floral motifs. The construction of the second *stazzo* was taken on with such great skill that only an expert eye could detect at first sight which of the two buildings is the more recent one. The exterior displays the same irregularly shaped blocks of granite that the place's inhabitants used to collect in the meadows. The intention was not to imitate the old, but to recreate it through careful choices, from the use of hefty juniper beams and reed laths for the roofing, to the thickness of the walls, the design of the apertures, the interior layout, which, while still answering modern needs, maintains traditional proportions. In this second house, too, the stone is worked with extraordinary skill. The floors are in large slabs of bushhammered Orosei marble, creating a neutral and elegant face; the kitchen is dominated by very thick work surfaces from which the sink was carved out, and the bathroom has a sink that was carved from a single stone block with such mastery as to make the material seem soft and malleable. There is no sense in taking something that reflects contemporary needs and making it look “antique”, so the explicitly modern project's choice to add a circular swimming pool overlooked by the two buildings is a coherent one: an act of boldness that did not seek to imitate nature or create a fake pond or the like. It was designed to have a round shape, only slightly flattened, with a flow of water over the band of Orosei marble that marks its perimeter and complements the elegant pavement in marble and granite slabs of yellow Arzachena granite.





La lavorazione della pietra in grandi porzioni intorno alle finestre della cucina.
A destra: le panche di granito all'esterno, un tempo utili non solo per sedersi ma anche per montare a cavallo.



Opposite page, the stonework in large slabs around the kitchen windows. Above, the granite benches outside, once upon a time useful not just for seating but also for mounting a horses.



All the charm of old stones,
once bound by mud, today supported by
concrete, crafted with the utmost discretion.

Tutto il fascino delle antiche pietre, tradizionalmente
legate col fango, oggi sostituito dal cemento,
lavorato con la massima discrezione.



In alto, da sinistra: intorno alla piscina a forma circolare, la pavimentazione in marmo di Orosei; sullo sfondo lo stazzo di recente costruzione. Nel bagno padronale, il grande lavabo scavato con perizia da Antonio Sanna è un pezzo di autentica bravura.
In basso, da sinistra: la zona barbecue, con divani in muratura, è protetta dal tetto con travi di castagno e cannici. Tutta la storia è racchiusa nelle pietre della facciata e dell'architrave.
Il contesto naturale è stato rispettato anche nei minimi dettagli. All'interno dello stazzo, il passaggio tra la zona notte e quella giorno coincideva, un tempo, con il muro che separava due nuclei famigliari.
Dettaglio della mensola di granito che regge la trave del tetto in legno di ginepro. Come fosse materia duttile, dalla pietra bocciardata è nato questo splendido lavabo che deriva da un unico blocco di marmo.

Opposite page, above, the Orosei marble paving all around the circular pool. In the background the recently built stazzo. This page, above, in the master bathroom, the large washbasin skilfully crafted by Antonio Sanna is a masterpiece of stonecarving. Opposite page, below, from left to right, the barbecue area, with its wide stone benches, is sheltered by the roof of chestnut beams and reed laths. The stones of the façade and the architrave hold all of the structure's history. This page, below, from left to right, the natural setting was respected even in the smallest detail. Inside the stazzo, the day and night zones were once separated by the wall dividing the two families. Detail showing the stone bracket that supports the juniper wood roof beams. As if it were a malleable material, a single block of bushhammered granite was used to make this splendid washbasin.

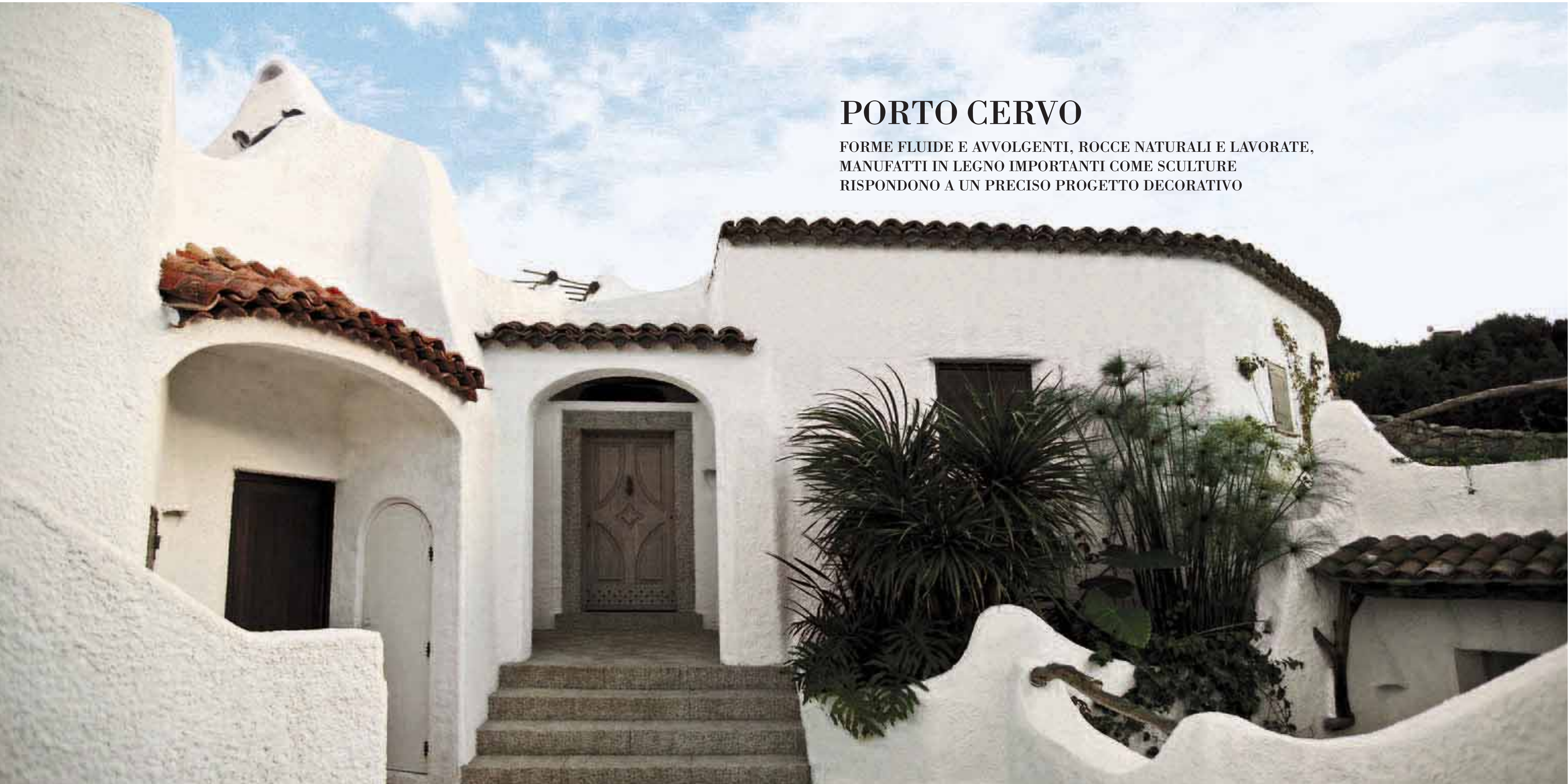


Nel pavimento in cemento del soggiorno
sono state inserite dallo stesso padrone
di casa piccole pietre di adularia.

At the homeowner's request,
small Adularia stones were inlaid
in the cement floor of the living room.

PORTO CERVO

FORME FLUIDE E AVVOLGENTI, ROCCE NATURALI E LAVORATE,
MANUFATTI IN LEGNO IMPORTANTI COME SCULTURE
RISPONDONO A UN PRECISO PROGETTO DECORATIVO





PORTO CERVO

Progetto Adriano Asara, direttore artistico Mauro Milani (Arzachena)
Realizzazione Filigheddu Costruzioni (Porto Cervo)

Costruire un luogo dove sentirsi felici. È l'aspirazione di molti progettisti ed è un'aspirazione tanto più autentica quando il compito è quello di disegnare una casa per vacanze in un luogo di per sé felice. Il raggiungimento di questo obiettivo deve essere stato certamente all'origine di questa, come di molte altre abitazioni, che portano la firma dell'architetto Michele Busiri Vici, tra i primi a lavorare sulla Costa Smeralda. Oggetto di una recente ristrutturazione e ampliamento, la casa è stata modificata in alcuni suoi aspetti, migliorata là dove si era reso necessario, recuperata nelle parti che richiedevano una radicale manutenzione.

Nella pagina precedente: l'ingresso della villa, oggetto di una recente ristrutturazione che ha rispettato l'originaria architettura di Busiri Vici.

In alto: a sinistra, la terrazza sul tetto è pavimentata in biancone di Orosei decorato con la stella dei venti orientata a maestrale. A destra, nella cucina all'aperto, un importante ramo di ginepro sorregge la cappa in muratura. Pareti in mosaico a palladiana di botticino, sportelli in ginepro.

Nelle pagine seguenti: a sinistra la scala avvolgente con gradini in granito bocciardato e corrimano in ginepro. A destra uno dei monoliti naturali che reggono la coperura in castagno, cannicciato e rafia antistante il soggiorno.

Fluid, embracing forms, natural and dressed stones, creations in wood as impressive as sculptures, all correspond to a precise decorative design.

To build a place to feel happy in: this is the ambition of many project designers, and it becomes all the more urgent when the task is to build a vacation home in a place already in itself happy. The achievement of this aim was certainly at the origin of this dwelling, like the many others that bear the signature of Michele Busiri Vici, a pioneering architect on the Emerald Coast. Recently renovated and enlarged, the house was modified in some respects, improved where necessary, and salvaged where radical maintenance was required.

Previous page, the villa's entrance, recently renovated according to a project that respected the original architecture of Busiri Vici.

Opposite page, left, the rooftop terrace is paved in Orosei *biancone*, laid in a pattern representing the "wind rose" oriented toward the northwesterly mistral wind. Above, in the open-air kitchen, a hefty juniper branch sustains the masonry hearth hood. The hearth walls are a mosaic using random fragments of Botticino marble, and the cabinet doors are in juniper wood.

Following pages, left, the winding staircase with steps in bushhammered granite and handrail in juniper wood. Right, one of the natural monoliths supporting the chestnut wood, reed and raffia roof in front of the living room.

Si è voluto conservare al massimo quello che era lo spirito con cui è stata concepita e rispettare la filosofia dell'architetto che ha voluto questa abitazione simile a un organismo vivente, racchiuso tra mura morbide e avvolgenti, plasmate come si plasmano i castelli di sabbia sulla spiaggia.

Archi grandi e piccoli, nicchie scavate nelle pareti che hanno un andamento ondulato, percorsi interni ed esterni che si raccordano fino a giungere sul tetto dove la casa si apre al paesaggio: mettere mano a questi elementi ha richiesto una raffinata manualità, tipica degli artigiani della Filigheddu Costruzioni, capaci di essere precisi nelle finiture e nei numerosissimi dettagli.

I materiali utilizzati sottolineano la ricchezza offerta dal luogo, non solo con un uso intenso del granito in blocchi naturali, ma anche del biancone di Orosei, del legno di ginepro e del cotto artigianale.

Due gli interventi importanti: la creazione di una scala ricavata da un patio chiuso e cieco e la risistemazione della terrazza sul tetto, sulla quale si può condurre, grazie a tutte le attrezzature di cui dispone, una vita parallela a quella che si svolge negli interni. La scala si sviluppa da una corte interna pavimentata in granito a piastrelloni squadriati, per salire avvolgente, con gradini anch'essi di granito bocciardato. Il gioco delle pietre è accuratissimo: chi le ha lavorate e posate doveva conoscerne tutti i segreti, saperle tagliare con la stessa perizia con cui si tagliano le pietre preziose, smussarle e raccordarle tra di loro come fa uno scultore e adattarle alle pareti, arrotondandole dove necessario. Il progettista e l'impresa danno ulteriore esempio di sottile bravura e perizia quasi maniacale nella copertura di un muro basso che divide due zone del soggiorno: qui, la sigillatura del granito, posato a *opus incertum*, è stata fatta con il piombo fuso e lavorato a freddo.

Quando non è trattata, ma lasciata naturale, la pietra non richiede meno precisione: accade nei possenti monoliti che fungono da pilastri della pergola antistante il soggiorno, nelle lastre di notevoli proporzioni che pavimentano e rivestono la doccia esterna (sotto un pergolato con travi di ginepro), quando si affianca ai conci che disegnano un arco intorno a un portone di ginepro o quando viene scavata perché diventi fioriera che accompagna un complesso di rocce naturali che incorniciano il vetro di una finestra di forma tondeggiante. Anche il legno, presente sia all'esterno che all'interno, gioca un ruolo altrettanto decisivo. Per lo più di ginepro, diventa corrimano aereo che accompagna la scala a spirale, pergola che intreccia fili di raffia sul tetto, testata del letto, sostegno della cappa nella cucina all'aperto, fino a nascondere, con un gioco di tronchi tormentati, l'impianto delle tubature nella doccia sul terrazzo. L'aspetto più fortemente decorativo, dove il colore fa da contrappunto al bianco dei muri, è affidato ai rivestimenti delle zone di servizio. Mosaici in gocce cristalline di ceramica dai toni marini, alternati a quelli più neutri, rivestono con andamento irregolare le pareti della doccia padronale, oppure disegnano rivoli d'acqua nel pavimento della doccia esterna in biancone di Orosei, e lo stesso biancone posato a palladiana è stato utilizzato nella cucina all'aperto. Solo l'altissimo livello degli artigiani dell'impresa che vi hanno lavorato consente a questa casa di essere ciò che è: un universo isolato dal contesto circostante, nella cui architettura si riflette la volontà di rispondere ai desideri di chi vi abita.



Every effort was made to conserve the spirit of its conception and to respect the philosophy of the architect, who wanted this house to function like a living organism, enclosed in soft, embracing walls, modelled as sand castles are modelled on the beach.

Arches big and small, niches carved into the undulating walls, indoor and outdoor pathways that intersect and lead to the rooftop where the house opens up to the scenery: to work with these elements required the highly developed skills typical of the Filigheddu Costruzioni craftsmen, expertly attentive to the finishings and the many, many details.

The materials used highlight the richness offered by the site: with an intense use not only of natural blocks of granite, but also of Orosei *biancone*, juniper wood, and handcrafted terracotta tiles.

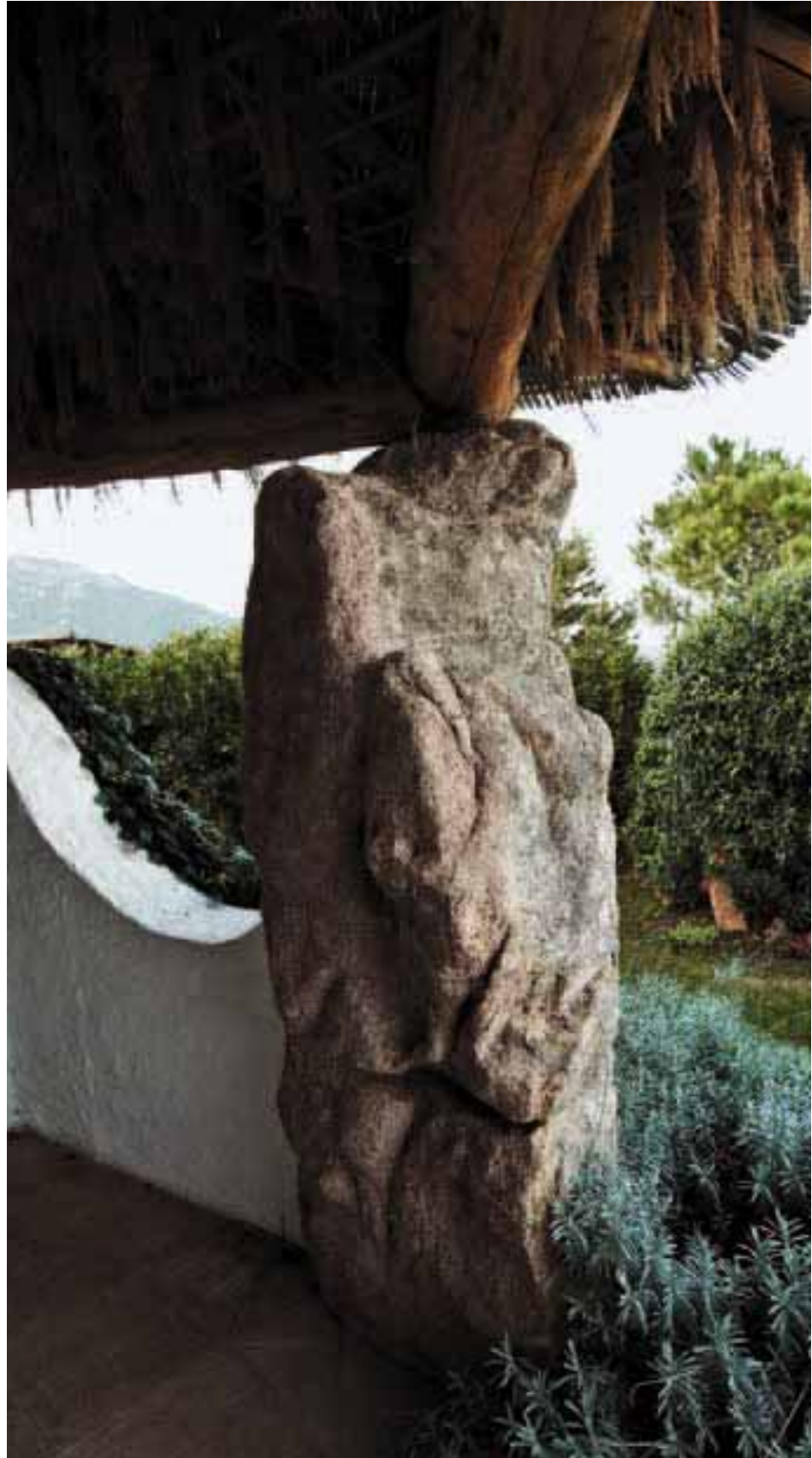
There were two important jobs to do: create a stairway from a blind, closed patio, and refurbish the rooftop terrace, where it is possible, thanks to its abundance of furnishing, to carry on a life parallel to the one indoors.

The stairway departs from an inner courtyard paved in large, square granite paving stones, and winds its way upwards with bushhammered granite steps. The stonework is extraordinary: whoever dressed and laid the pieces must have known every secret about them, known how cut them with the same skill as a jeweller, smoothing their edges and joining them as a sculptor would, adapting them to the walls, rounding them off where necessary. The project designer and the contractors' team offered yet another example of their refined skill and almost fanatical care in cladding a low wall that divides the living room into two areas: here, the opus incertum granite wall was sealed with molten lead and cold worked.

When it is not dressed, but left natural, the stone requires no less precision, as can be seen in the imposing monoliths that serve as pillars in the arbour in front of the living room, in the large sheets that pave and line the outdoor shower (beneath a pergola with juniper beams), when it sits alongside the ashlar that describe an arch over a juniper wood door, or when it is carved out to form a flower box that accompanies a group of natural rocks framing the glass of a round window.

Wood, too, inside and out, plays a decisive role. Mostly juniper, it can become a weightless handrail that accompanies the spiral staircase, a pergola woven together with raffia on the roof, the headboard of a bed, the support of the outdoor cooking hearth hood, even, using twisted trunks, a camouflage for the terrace shower plumbing.

The most decorative aspect, where the colour nicely contrasts with the white of the walls, is the tiling of the bathrooms. A mosaic of glazed ceramic crystalline drops in colours of the sea alternated with more neutral tones covers the irregular walls of the master bathroom shower, or traces streams of water in the outdoor shower in Orosei *biancone* stone; medium-sized slab fragments of the same *biancone* were laid in a random pattern in the outdoor kitchen. Only the extremely high level of craftsmanship offered by members of the construction team enables this house to be what it is: a universe isolated from the surrounding context, the architecture of which reflects a desire to meet the wishes of who lives there.

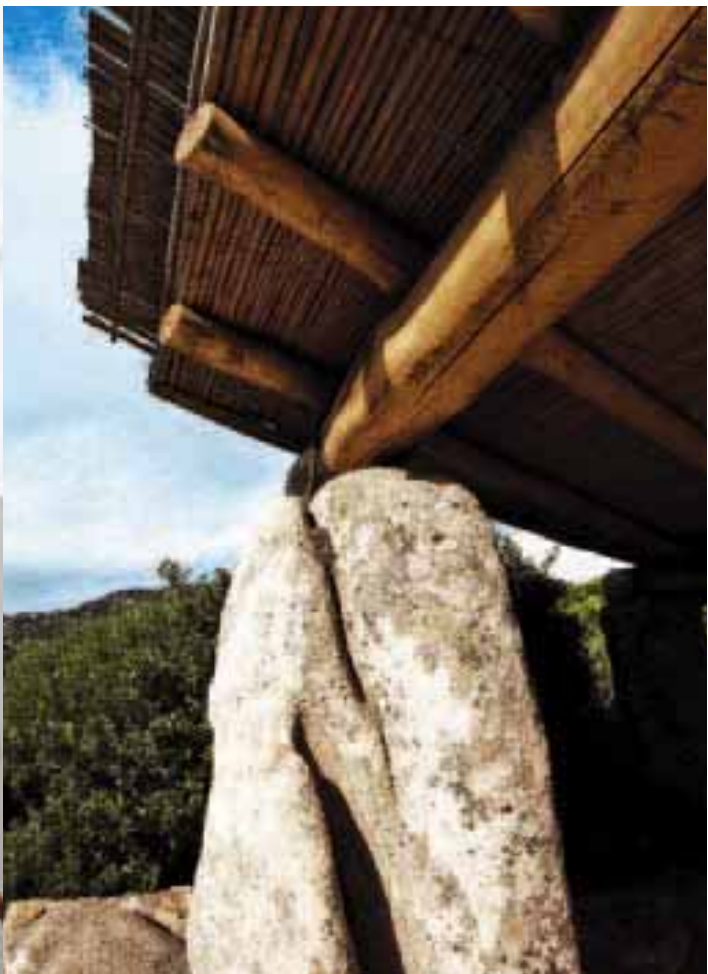
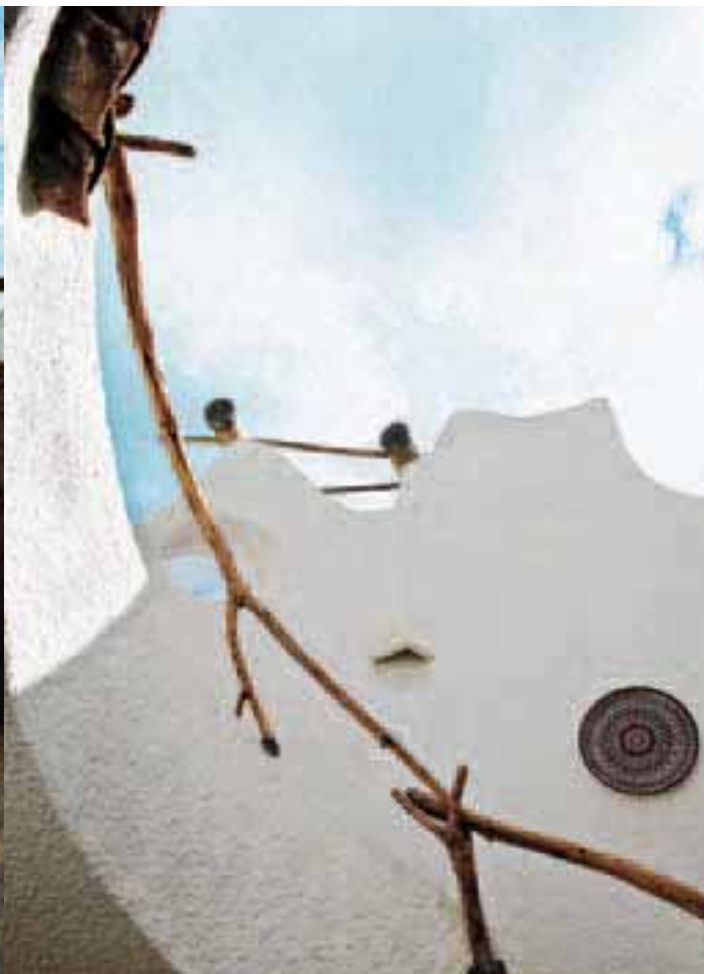




Vetri fusi a forte spessore sono stati inseriti nella muratura con funzione decorativa. A destra: nel soggiorno all'aperto divani in muratura e pavimentazione di cotto trovano un perfetto inserimento tra i monoliti granitici.



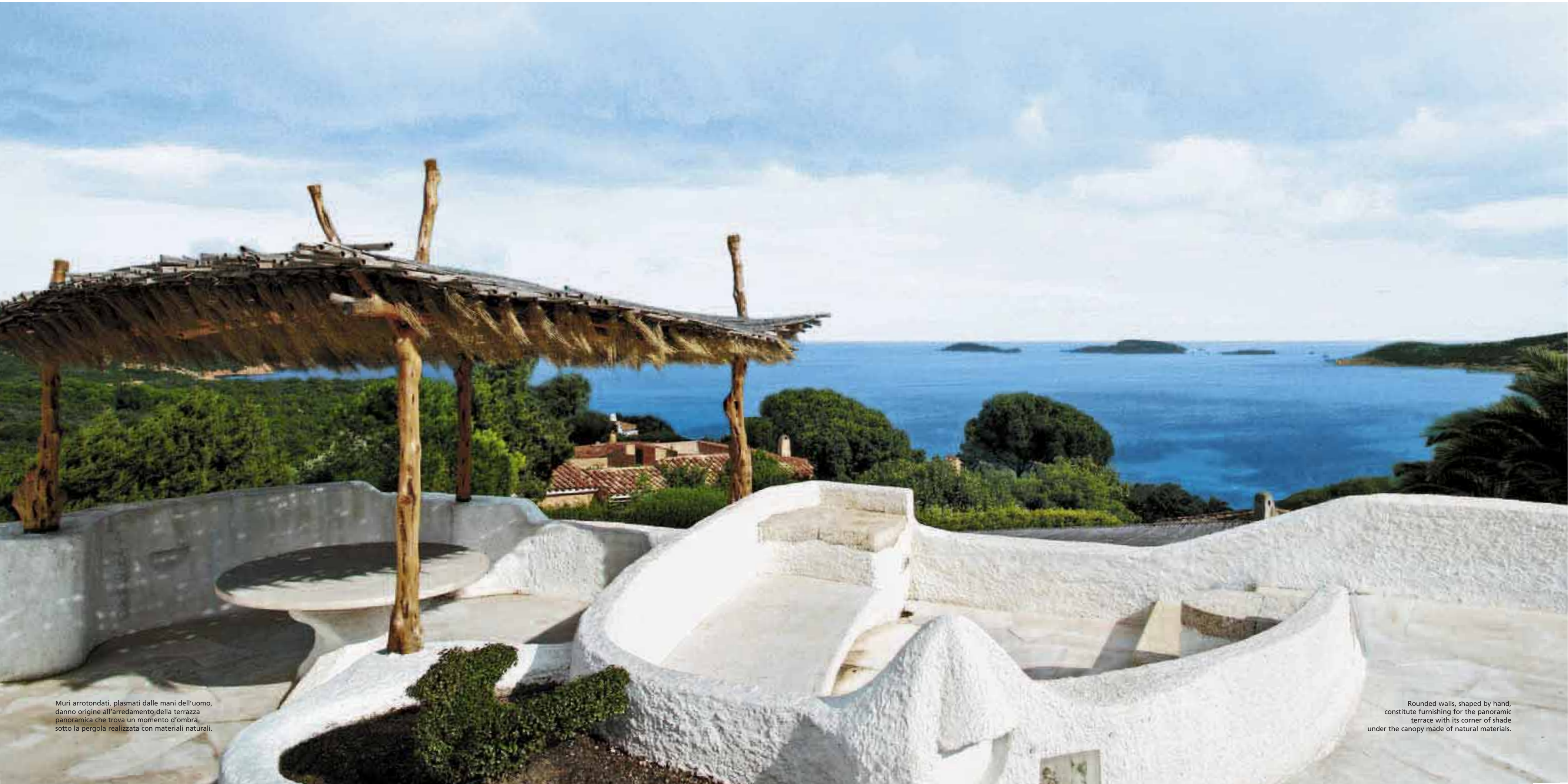
Opposite page, thick fused glass sheets inserted in the wall for a decorative effect. This page, in the open-air living room, masonry sofas and terracotta paving fit in perfectly among the granite monoliths.



In alto, da sinistra: il tavolo da pranzo sulla terrazza panoramica che ospita tutte le attrezzature necessarie alle diverse funzioni, dal bagno, alla cucina, ai divani in muratura per il riposo. L'ingresso a una zona di servizio. Come una scultura il corrimano in ginepro. Un dettaglio d'effetto dove la trave in castagno appoggia sul granito. In basso, da sinistra: il portone in ginepro, con bordatura ad arco, affiancata da graniti naturali. Monoliti naturali per la doccia esterna. Pedate in granito bocciardato sulla scala che sale alla terrazza. L'accurata lavorazione manuale del granito segue la muratura irregolare e si accompagna alla pavimentazione in biancone. Un particolare di rilievo nella "genovese" che appoggia su un vecchio ginepro. Un blocco di granito scavato diventa fioriera e si raccorda alle rocce naturali che inquadrano il serramento, al di là del quale si intravede il soggiorno.

Opposite page, above, the dinner table on the terrace with a spectacular view, equipped with everything required for its various functions: from bathroom, to kitchen, and sofas built into the walls for relaxation. This page, above, from left to right, entrance to one of the bathrooms. Like a piece of sculpture, the juniper wood handrail. Striking detail of where the chestnut beam rests on the granite. Opposite page, below, from left to right, the juniper wood entrance with arched frame flanked by natural granite rocks. Natural monoliths for the outdoor shower. Bushhammered granite steps on the stairway leading up to the rooftop terrace. This page, below, from left to right, the careful hand-shaping of the granite follows the irregular wall and fits to the biancone paving. A detail highlighting the "Genoese" roof tiling resting on a venerable juniper branch. A granite block carved to hold flowering plants fits in with the adjoining natural rocks framing the window, through which the living room can be glimpsed.





Muri arrotondati, plasmati dalle mani dell'uomo, danno origine all'arredamento della terrazza panoramica che trova un momento d'ombra sotto la pergola realizzata con materiali naturali.

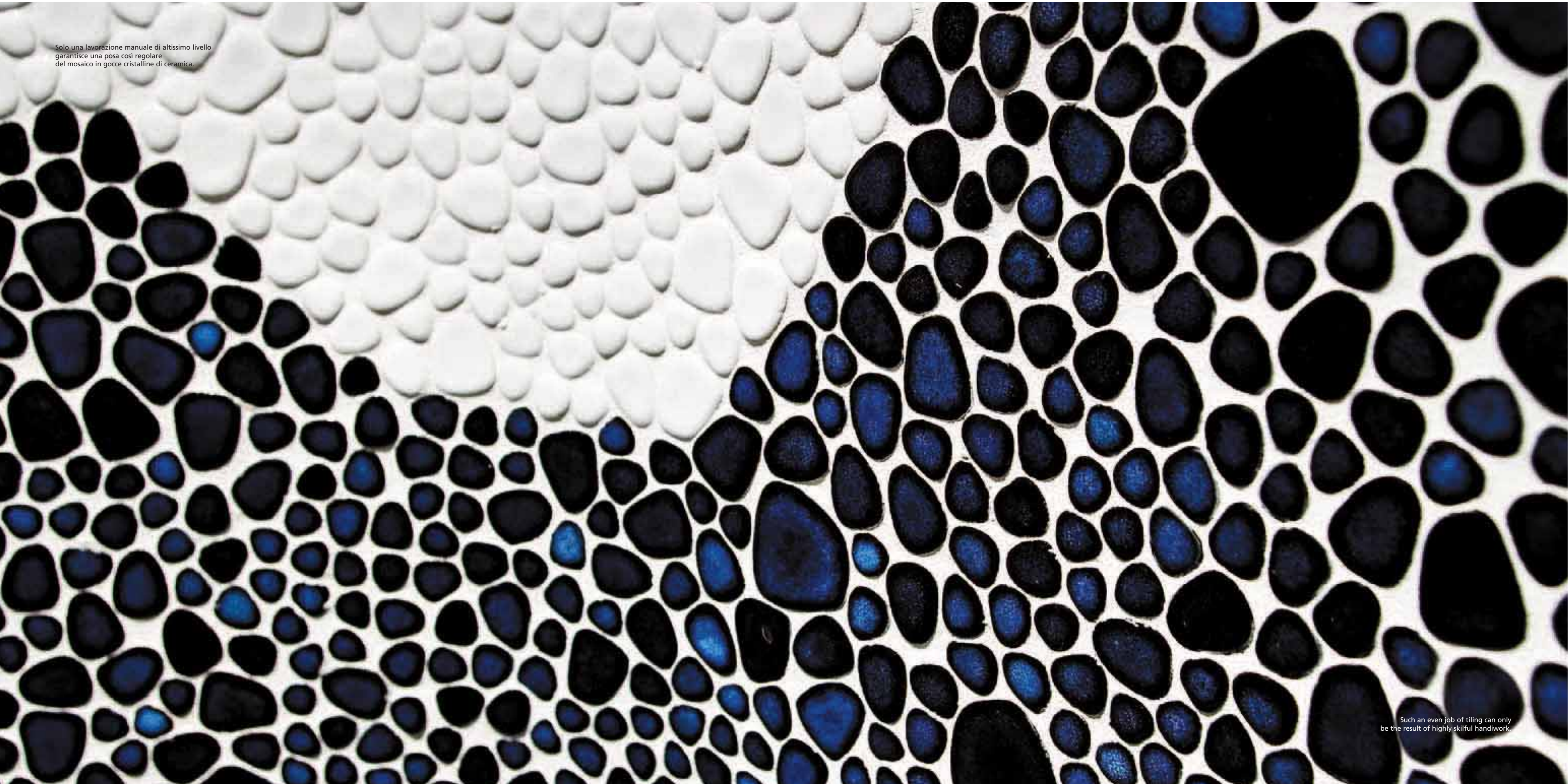
Rounded walls, shaped by hand, constitute furnishing for the panoramic terrace with its corner of shade under the canopy made of natural materials.



In alto, da sinistra: sopra il letto, nella nicchia ribassata, gli apparecchi illuminanti seminascosti dal grande ramo di ginepro che funge da testata. Tre dettagli nella doccia all'esterno, l'oblò decorato con vetri fusi, il pavimento che alterna mosaico di cristallina e biancone di Orosei e l'impianto dei tubi a soffitto mascherato da tronchi di ginepro. In basso, da sinistra: vista interna del portone di rovere. Un ramo levigato di ginepro segna il passaggio dall'ingresso alla zona giorno. La pavimentazione in piastrelloni squadri di granito nella piccola corte. Il piombo fuso sigilla le fughe del piano d'appoggio in pietra nel soggiorno. Nel bagno l'importante piano del lavabo, 5 cm di spessore, lavorato a mano. Nella doccia, mosaico di gocce cristalline di ceramica in bianco e in blu cobalto rivestono il pavimento e disegnano un motivo ondulato sulle pareti interne.

Top, from left: in the dropped niche over the bed, the lighting devices are partially hidden by the large juniper branch that serves as bedhead; three details of the outdoor shower, the "porthole" window with fused glass decoration, the paving that alternates crystalline tiles with Orosei *biancone*, and the pipes on the ceiling concealed by gnarled trunks of juniper. Below, from left: inside view of the oak entrance door; a smoothed juniper branch marks the passage from the entrance hall to the day zone; the square granite paving stones in the small courtyard; the leaded joints in the table in the living room; in the bathroom, the heavy slab forming the washbasin counter is five centimetres thick and carved by hand; in the shower, mosaic of white and cobalt blue crystalline ceramic drops line the floor and create a wave pattern on the walls.





Solo una lavorazione manuale di altissimo livello
garantisce una posa così regolare
del mosaico in gocce cristalline di ceramica.

Such an even job of tiling can only
be the result of highly skilful handiwork.

MONTI TUNDI Porto Cervo

UN PAESAGGIO IN PARTE RICREATO CON UN LAVORO DI NOTEVOLE COMPLESSITÀ
OSPITA UN'ABITAZIONE NASCOSTA TRA ROCCE E VEGETAZIONE





MONTI TUNDI Porto Cervo

Progetto architetto Gérard Béthoux (Lione)
 Realizzazione Filigheddu Costruzioni (Porto Cervo)

Affacciata su un panorama di straordinaria bellezza, questa residenza uni-familiare rappresenta un vero e proprio atto di creazione. Non solo nel senso più diffuso, quello che accompagna la nascita di una qualsiasi costruzione, ma qui in un’accezione decisamente letterale. Il terreno era pulito, terra e macchia mediterranea lo caratterizzavano: in questo contesto, l’architetto Gérard Béthoux ha voluto dar vita a un paesaggio roccioso assai complesso che appare agli occhi del visitatore talmente naturale da non lasciar sospettare l’enormità dell’opera svolta. Il lavoro è stato reso possibile solo grazie alle evidenti capacità esecutive delle maestranze dell’impresa Filigheddu che hanno saputo dare realtà alle idee assai coraggiose dell’architetto.

Nelle pagine precedenti: il profilo della casa inserita con estrema abilità nel paesaggio circostante.

In alto: a sinistra, la “genovese” che borda il tetto, realizzato con coppi di recupero, appoggia su una trave in castagno. A destra la porta d’ingresso seminascosta tra le grandi rocce qui trasportate e “ricucite”.

Nelle pagine seguenti: a sinistra una delle aperture irregolari che seguono le morbide curve della roccia. A destra il portone d’ingresso realizzato su disegno da un falegname locale.

This home nestled among rocks and vegetation sits in a landscape partially recreated through a highly complex project. With its extraordinarily beautiful panorama, this single-family home is an expert “creation”. Not just in the broad sense of the word, the one that accompanies the building of any structure, but here in a decidedly literal sense. The land was clean, with its characteristic earth and Mediterranean brushwood, and it was here that the architect Gérard Béthoux wished to give life to a highly complex rocky landscape that to the visitor’s eyes would appear so natural as to leave no suspicion of the enormity of the task carried out.

Previous pages, the contours of the house, skilfully grafted onto the surrounding terrain

Opposite page, the “Genoese” cornice made of stacked tiles, salvaged and reused, resting on a chestnut wood beam. Right, the main entrance, partially hidden among the large rocks brought to the site and “patched” in.

Following pages, one of the irregular openings that follow the soft curves of the rock. The main gate, made by a local carpenter.

Grandi massi rocciosi sono stati trasportati sul luogo con mezzi meccanici, qui sono stati messi in equilibrio con enorme perizia, poi puntellati con ferri non diversamente da quanto avviene nelle operazioni chirurgiche più complesse, legati con cemento e “suturati”, come accade per le ferite, dalla vegetazione che oggi li ricopre generosamente.

L’idea che ha guidato il progetto è stata quella di ricreare un paesaggio nel quale la casa potesse svilupparsi con estrema naturalità, per lo più nascosta alla vista di chi percorre la strada d’accesso e celata, attraverso una ricca cortina di alberi e cespugli che sono stati piantati nel corso della costruzione, agli sguardi delle case che sorgono poco lontane. Caratteristica di questa, come di altre abitazioni progettate dall’architetto di origine francese, è la sensazione che l’edificio sia lì da sempre, che si tratti di una ristrutturazione più che di un nuovo intervento. E questo deriva non solo dalla scelta dei materiali e dal loro trattamento, ma anche dall’esecuzione di ogni dettaglio che esprime altissime capacità artigianali. L’impresa, con i suoi muratori, scalpellini, piastrellisti e falegnami che hanno lavorato a questo progetto, ha applicato, infatti, la profonda conoscenza di antiche tradizioni.

La costruzione, razionale nella sua pianta interna che sfrutta con effetto scenografico l’affaccio sul mare, ha forme morbide e avvolgenti, mai aggressive. Due i momenti forti: il primo è dato dalla presenza all’interno dell’ingresso di ampie porzioni di rocce che, saldate tra loro e composte armoniosamente con la muratura, danno vita a due spettacolari finestre chiuse da vetri fissi di notevoli dimensioni. Il secondo è rappresentato dalla scala a chiocciola con nucleo vuoto che dal piano terra sale al primo piano, sinuosa ed elegante.

L’interno ha pareti dall’andamento plastico, i raccordi non sono mai rettilinei e le volte sono per lo più a crociera. Sono scelte progettuali che non si traducono in disegni esecutivi ma vengono rese operative in cantiere; grazie a una stretta collaborazione tra architetto e mano d’opera, nascono da un gesto manuale non diverso da quello di un artista. Poche le finestre tradizionali, tutte hanno dimensioni tra loro diverse e alcune assomigliano a cannocchiali dalla forma irregolare che puntano sul paesaggio. Ai rivestimenti di pareti e pavimenti il progetto di Béthoux dà grande rilievo: con un lavoro manuale di precisione certosina sono stati applicati frammenti di lava smaltata nella cabina doccia del bagno padronale e con altrettanta perizia è stato rivestito il lavandino incassato nella zona barbecue all’esterno, con tessere irregolari di grès, cotto a fuoco di legna.

La mano dello scalpellino ha scavato un grande blocco di travertino per ricavarne il lavabo che ora è protagonista del bagno, mentre i lavori in ferro battuto dell’artista Fortuné Evangeliste hanno arricchito le aperture con grate scultoree e decorato la bella porta d’ingresso con bandelle che assomigliano a serpenti. Un ultimo elemento che non può essere tralasciato è la piscina prospiciente la casa che ha forme morbide come quelle delle piccole baie della costa. Anche qui, come in tutto il terreno intorno, è difficile immaginare che le rocce che lambiscono l’acqua siano state posizionate recentemente. Il loro inserimento estremamente naturale fa sì che nulla le distingua dalle rocce basse trovate sul luogo.

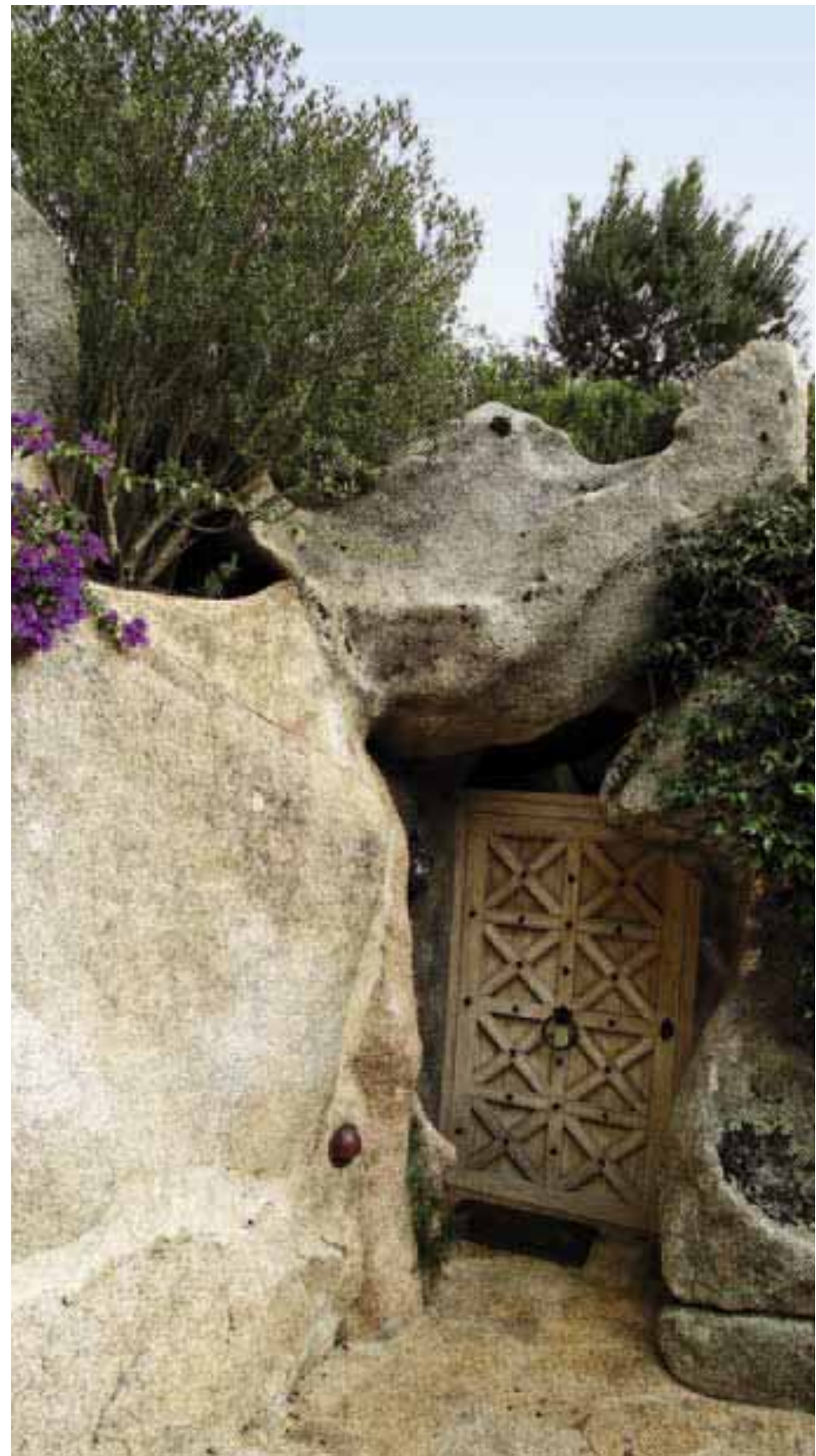


The work was only possible thanks to the obvious skill of the Filigheddu contracting company workers who put the architect’s rather daring ideas into action. Great stone blocks were brought by mechanical means to the site, where they were carefully balanced with tremendous expertise; then, iron buttresses were put in place and, not unlike a complex surgical operation, bound with concrete, and “sutured”, as wounds are, with the vegetation that so generously covers them.

The guiding idea behind the project was to recreate a landscape in which the house could develop with extreme naturalness, mostly hidden from the eyes of people arriving on the driveway, and sheltered, by means of a luxurious curtain of trees and bushes that were planted in the course of construction, from the gaze of nearby houses. Like other homes designed by this French-born architect, a distinguishing characteristic here is the feeling that the structure has always been there, that it is a question more of a renovation than a new construction. This derives not only from the choice of materials and how they are used, but also from the execution of each detail, reflecting remarkable craftsmanship. The masons, stonecutters, tilers, and carpenters who worked on this project, in fact, profited from their thorough knowledge of ancient traditions.

The structure, which has a rational layout that makes the most of the spectacular sea view, has soft, enveloping, and never-aggressive forms. There are two striking features: the first is provided by the presence at the entrance of large sections of rock that, cemented together and blended harmoniously with the wall masonry, make two spectacular fixed-glass windows of significant proportions. The second feature is the spiral staircase with an open centre that rises, sinuous and swirling, to the first upper story.

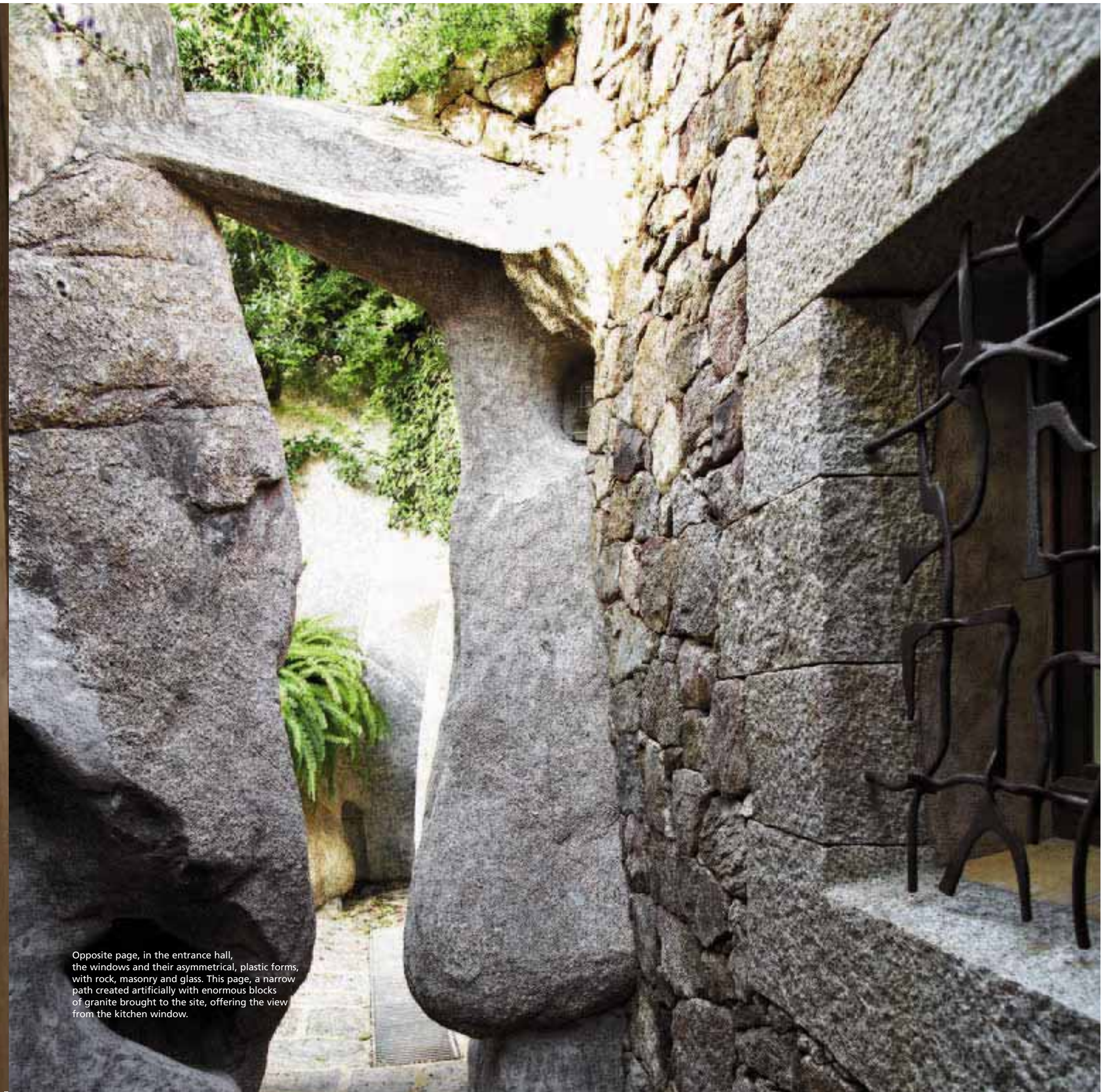
The interior has softly moulded walls where junctures are never rectilinear, and the ceilings are cross vaulted. These are design features that cannot be translated into executive drawings, but are realized during the construction phases, thanks to the close collaboration between architect and tradesmen, using techniques similar to those of an artist. There are few traditional windows; all are of different sizes between them, and some resemble irregularly shaped spyglasses focused on the landscape. Béthoux’s design puts great emphasis on the wall-coverings and the flooring: with painstaking care, fragments of glazed lava were laid by hand in the master bathroom shower, and similar skill was used to tile the sink basin in the outdoor barbecue area, using irregularly-shaped stoneware tesserae, fired in a wood-burning kiln. A stonecutter’s hand carved a large block of travertine to make the basin that now occupies centre-stage in the bathroom, while the wrought iron pieces by the artist Fortuné Evangeliste enhance the openings with sculptural grates and decorate the handsome main entrance with snake-like hinges. One last element not to be overlooked is the swimming pool facing the house with its gentle curves like those of the small bays along the coast. Here, too, as in the terrain all around the residence, it is hard to imagine that the rocks at the water’s edge were put there recently; they have been placed in such a natural way that nothing distinguishes them from the flat rocks found on the site.



Nell'atrio della villa, le finestre dalle forme plastiche e irregolari tra roccia, muratura e vetro.
A destra: creato artificialmente trasportando in loco enormi massi di granito, lo stretto passaggio sul quale affaccia la finestra della cucina.



Opposite page, in the entrance hall, the windows and their asymmetrical, plastic forms, with rock, masonry and glass. This page, a narrow path created artificially with enormous blocks of granite brought to the site, offering the view from the kitchen window.





La piscina dai profili arrotondati, intorno alla quale sono state posizionate alcune rocce che provengono da altri siti.

The pool with its gentle contours and rocks brought in from elsewhere and placed around its edge.



In alto, da sinistra: il portone in legno di rovere decorato da bandelle in ferro battuto. La finestra è un'apertura irregolare che segue l'andamento delle pareti.

Un blocco di granito è stato trasformato in un lavabo di grande bellezza. Dettaglio della pavimentazione del bagno al piano terra.

In basso, da sinistra: lavori in ferro battuto di Fortuné Evangeliste. Sul lavandino del barbecue tessere in grès smaltate e non. La cabina doccia, interamente rivestita in frammenti di lava smaltata, ha come porta un grande oblò. Due immagini della scala a chiocciola con nucleo a vuoto. Un raccordo con la volta.



Opposite page, above, the oak wood door, decorated with wrought iron hinges. This page, above, from left, the window is an irregular opening seen from the outside.

A block of granite transformed into a striking washbasin. Detail of the ground-floor bathroom tiling. Opposite page, below, from left, Fortuné Evangeliste's wrought ironwork.

On the outdoor grill sink, stoneware tesserae, some glazed and some not. The shower stall, completely tiled with fragments of glazed lava, has a large porthole for a door.

This page, below, from left, the points of departure and arrival of the spiral staircase with its open nucleus. A vaulted hall.





Inspired by medieval castles, the staircase took its shape during the construction phase.

Ispirata ai castelli medievali, la scala è stata plasmata in fase di costruzione.

LA CELVIA Cala di Volpe

NELLA TRASFORMAZIONE RADICALE DI UN EDIFICIO GIÀ ESISTENTE,
PROGETTO ARCHITETTONICO E INTERVENTI DECORATIVI
RAGGIUNGONO RISULTATI DI GRANDE LIVELLO GRAZIE ALLE CAPACITÀ
MANUALI DEGLI ARTIGIANI CHE VI HANNO LAVORATO





LA CELVIA Cala di Volpe

Progetto architetto Giuseppe Polese (Roma)

Realizzazione Filigheddu Costruzioni (Porto Cervo)

La villa risale ai primi anni settanta, ma la recente ristrutturazione è stata così radicale da trasformarne sostanzialmente l'aspetto e la distribuzione interna. Appoggiata su un'altura da cui domina il mare, è stata concepita secondo i principi dell'architettura organica, della quale ha fatto propria la predilezione per le forme arrotondate.

Nelle pagine precedenti: la facciata della villa modificata dalla creazione di una nuova terrazza panoramica al livello superiore.

In alto: a sinistra, la torretta, con la finestra a oblò puntata sul paesaggio, sembra essere sostenuta dalla roccia ricomposta simile a una mano. A destra edificio, annessi e piscina raccolti in un unico colpo d'occhio.

Nelle pagine seguenti: a sinistra, la curvatura della roccia trova un rimando nella presa di luce con vista su Cala di Volpe. A destra, come una scultura, la ringhiera in ferro battuto; due file di tegole e tavelle in cotto disegnano una "genovese" seminasosta dal verde.

In the radical transformation of an existing building, the architectural plan and decorative agenda achieve remarkable results thanks to the manual skills of the craftsmen who worked on them. The villa dates from the early Seventies, but the recent renovation was so radical that it substantially changed the villa's appearance and interior layout. Perched on a rise with a commanding view of the sea, it was conceived according to the principles of organic architecture, which include a preference for rounded forms.

Previous pages, the villa's façade, modified by the creation of a new, panoramic terrace on the upper story.

Opposite page, the tower, with round, "porthole" window aimed at the scenery, seems to be held up by the boulders recomposed to look like a hand. This page, view taking in building, annexes, and swimming pool, all together.

Following pages, the curve of the rocks is reiterated in the opening overlooking Cala di Volpe. Right, like a piece of sculpture, the wrought iron railing; two rows of terracotta roof tiles plus flat tiles form a decorative "Genoese" cornice, half-concealed by the greenery.

La villa è piuttosto complessa nel suo alternare zone aperte e chiuse, linee curve e rette, prese di luce che a sorpresa inquadrano il paesaggio e ampi serramenti vetrati che mettono in comunicazione interno ed esterno.

L'intervento, progettato dall'architetto Polese, l'ha arricchita di un nuovo porticato che ha modificato il profilo della facciata e ha creato un terrazzo coperto di notevole ampiezza. Il sostegno della copertura, la cui luce raggiunge i dieci metri, è stato risolto con un unico enorme tronco di castagno che poggia sul volume della cucina da un lato e su un pilastro dall'altro.

Lo spazio sotto il tetto, privo di ostacoli, permette allo sguardo di vagare liberamente davanti a un panorama di rara bellezza. Il grande soggiorno, posto al primo piano, si è in questo modo ampliato e, con la semplice apertura di un unico serramento scorrevole a scomparsa, lungo ben sei metri, può vedere raddoppiata la sua superficie.

Il rapporto con l'esterno è stato decisivo nel definire il disegno delle finestre: grande e scorrevole con un unico vetro, come fosse una parete mobile, la porta-finestra che apre la camera da letto al piano terra verso il prato, mentre nella torretta, tutta rivestita in pietra, un oblò "buca" la parete e ritaglia una preziosa vista sull'esterno. I riferimenti all'architettura organica sono espliciti nel disegno degli interni, soprattutto nel soggiorno, che è stato plasmato come fosse l'interno di una roccia. Volte, pilastri, aperture vetrate dalla forma semicircolare, che trovano rimando in analoghi disegni all'esterno, fanno pensare a una "pelle" che, come dichiara il progettista, "rimodella liberamente lo spazio abitato diventando caratteristico di una nuova generazione di 'grotte' di lusso". Mani esperte della Filigheddu Costruzioni tessono in fase di costruzione una ragnatela di tondino di ferro, sulla quale viene fissata una rete metallica che accoglie il getto di cemento; intonacatura e lisciatura completano il lavoro. "Si ottiene così – spiega ancora il progettista – una struttura in cemento armato sottile e resistente, duttile alle modifiche e con una resa estetica eccezionale". Il lavoro manuale non si è applicato solo alle pareti, ma ha lasciato importanti tracce nei ferri battuti che in questa costruzione giocano da protagonisti. Partendo da alcune inferriate esistenti, firmate dal francese Thévenan, simili a ragnatele o a intrecci di rovi, sono stati creati numerosi manufatti che danno leggerezza alla costruzione. Decorativi e funzionali allo stesso tempo, sono stati forgiati con mano d'artista per diventare corrimano delle scale esterne e interne, ringhiera della balconata che percorre tutta la facciata o coprilampada nel porticato d'ingresso.

Elemento centrale nella composizione del paesaggio esterno, che si sviluppa su quote diverse, è la piscina con profilo irregolare simile a quello delle insenature. La sua forma si adatta alle formazioni rocciose del terreno, cui sono state aggiunte rocce ricomposte che non solo accentuano la spontaneità dell'intervento ma, grazie all'abilità e alla creatività dell'impresa nella posa in opera, hanno anche la funzione di contenere gli impianti tecnologici, dalle bocchette filtro ai fari subacquei. Le tonalità smeraldo dell'acqua sono merito del fondale in biancone di Orosei bocciardato, mentre la pavimentazione esterna è realizzata in granito Giallo San Giacomo lavorato a mezza punta. Tagliate, sagomate e lavorate sul posto, le pietre raccontano la storia di un'antica tradizione manuale.



The structure is rather complex in its alternation of open and closed zones, curved and rectilinear lines, windows that unexpectedly frame the landscape, and large, glassed-in windows that bring the indoors and out into communication. The renovation, designed by architect Giuseppe Polese, has enriched the structure with a new portico that changed the outline of the façade and created a roofed terrace of notable dimensions.

The roof, which spans ten metres, is supported by a single, enormous chestnut trunk, resting on one side on the kitchen structure, and on the other on a pier. The space beneath the roof is free of obstacles, allowing the eye to range unrestricted over a panorama of rare beauty.

The large living room, situated on the first floor, has been expanded, and simply by opening the sliding pocket door, six metres in length, its space can be doubled. The link with the outdoors was decisive in choosing the design of the windows: the ground-floor bedroom has a door made of a single, large plate of glass on a sliding track, like a movable wall, overlooking the lawn, while in the stone-clad turret, a "porthole" pierces the wall, carving out a precious view of the outdoors.

In the interiors, the references to organic architecture are explicit, especially in the living room, shaped like a cave. Vaults, piers, and semi-circular, glassed-in openings that all find references in similar designs outside, suggest a "skin" that, as the architect says, "freely remodels the living space, becoming typical of a new generation of luxury 'grottoes'".

During construction, the expert hands of Filigheddu Costruzioni wove a web of iron rods, to which they fixed a metallic screen to trap the concrete casting; plaster and trowelling finished the job. "This way," explains the architect, "you can get a thin, resistant reinforced concrete structure, open to modifications and with an exceptional aesthetic effect."

Handiwork was not just a factor in building the walls, but it also left important marks in the wrought iron, which plays a leading role in this house. Starting with a few existing gratings resembling spider webs or tangles of briars, designed by the Frenchman Thévenan, many others were created, lending lightness to the structure.

Decorative and functional at the same time, they were forged by an artistic hand, becoming banisters for the indoor and outdoor stairways, railings for the balcony covering the length of the façade, or lighting fixture covers in the entrance portico.

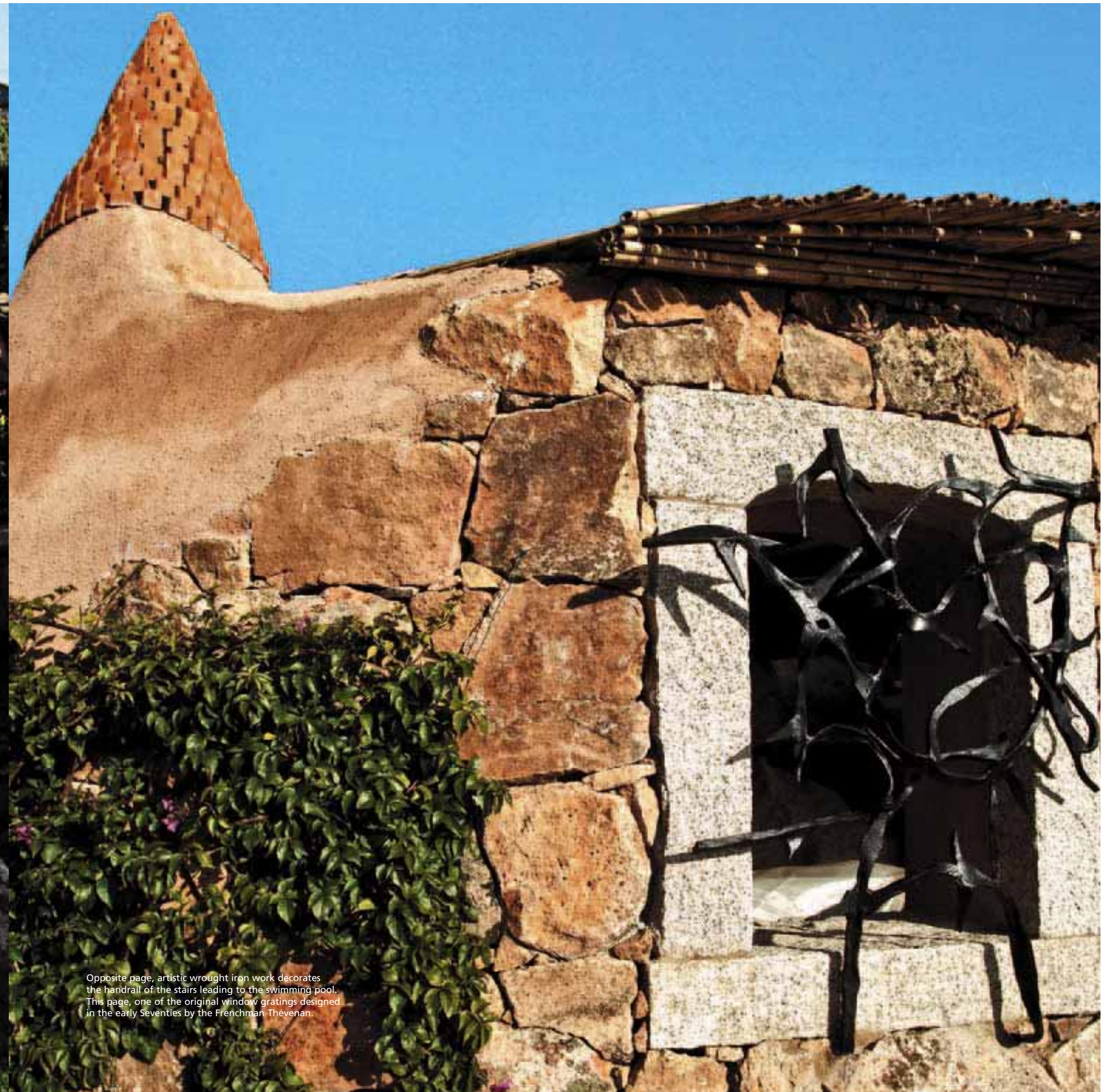
A central feature of the landscape, which ranges over several different levels, is the swimming pool with its free-form outline similar to that of a small inlet. Its shape conforms to the terrain's natural rock formations; then, other boulders were added, not only accentuating the spontaneity of the design, but also, thanks to the skill and creativity of the contractors who installed them, serving the function of containing the technical installations, from the filtering system to underwater spotlights.

The emerald shades of the water are the merit of the pool floor in bush-hammered Orosei *biancone*, while the exterior paving is yellow San Giacomo granite with a rough-hewn finish. Hewn, shaped, and dressed onsite, the stones tell the story of an antique manual tradition.

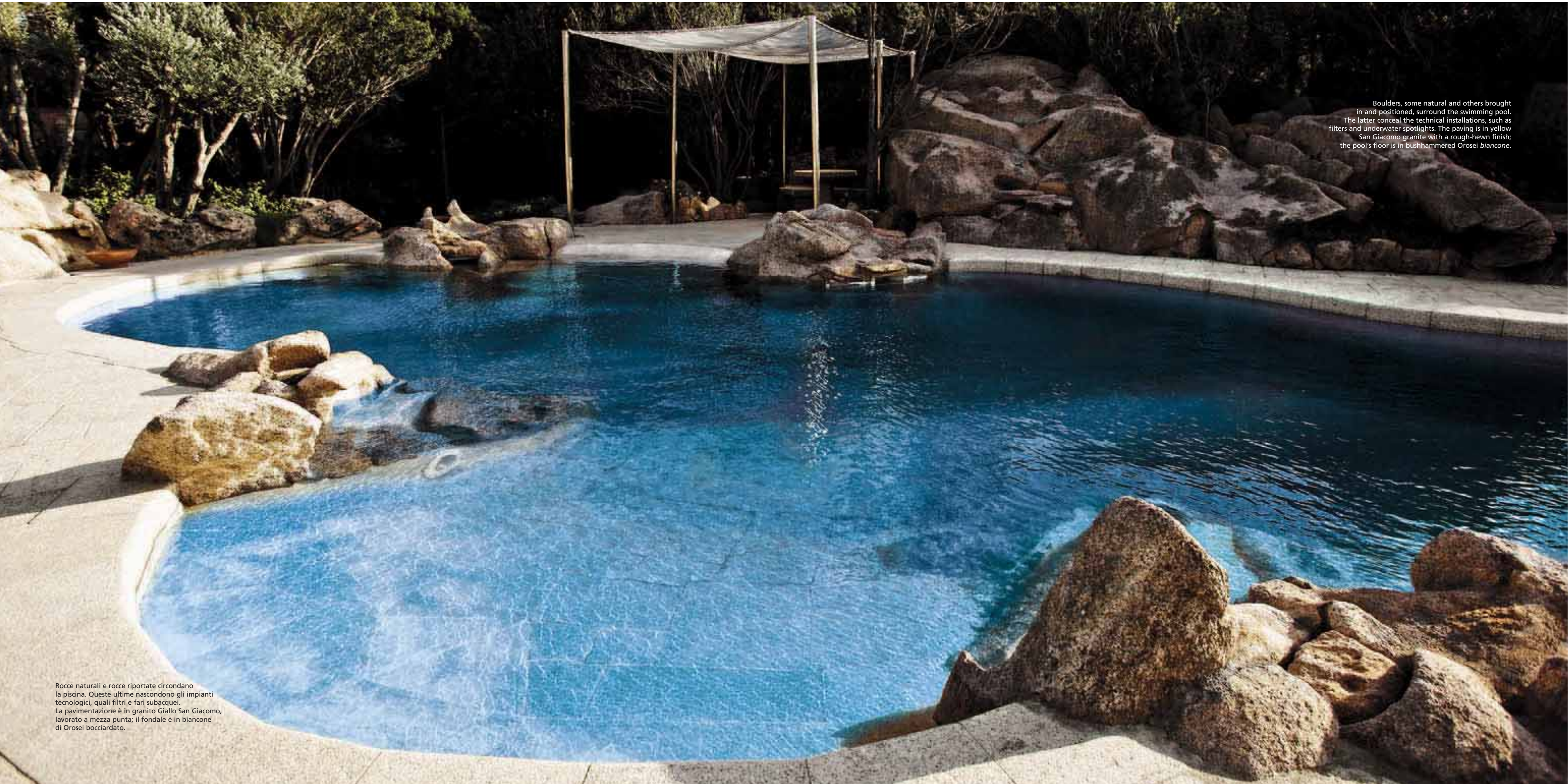




Artistici lavori in ferro battuto decorano
il corrimano della scala che porta alla piscina.
A destra: una delle grate originarie firmata
nei primi anni settanta dal francese Thévenan.



Opposite page, artistic wrought iron work decorates
the handrail of the stairs leading to the swimming pool.
This page, one of the original window gratings designed
in the early Seventies by the Frenchman Thévenan.



Boulders, some natural and others brought in and positioned, surround the swimming pool. The latter conceal the technical installations, such as filters and underwater spotlights. The paving is in yellow San Giacomo granite with a rough-hewn finish; the pool's floor is in bushhammered Orosei *biancone*.

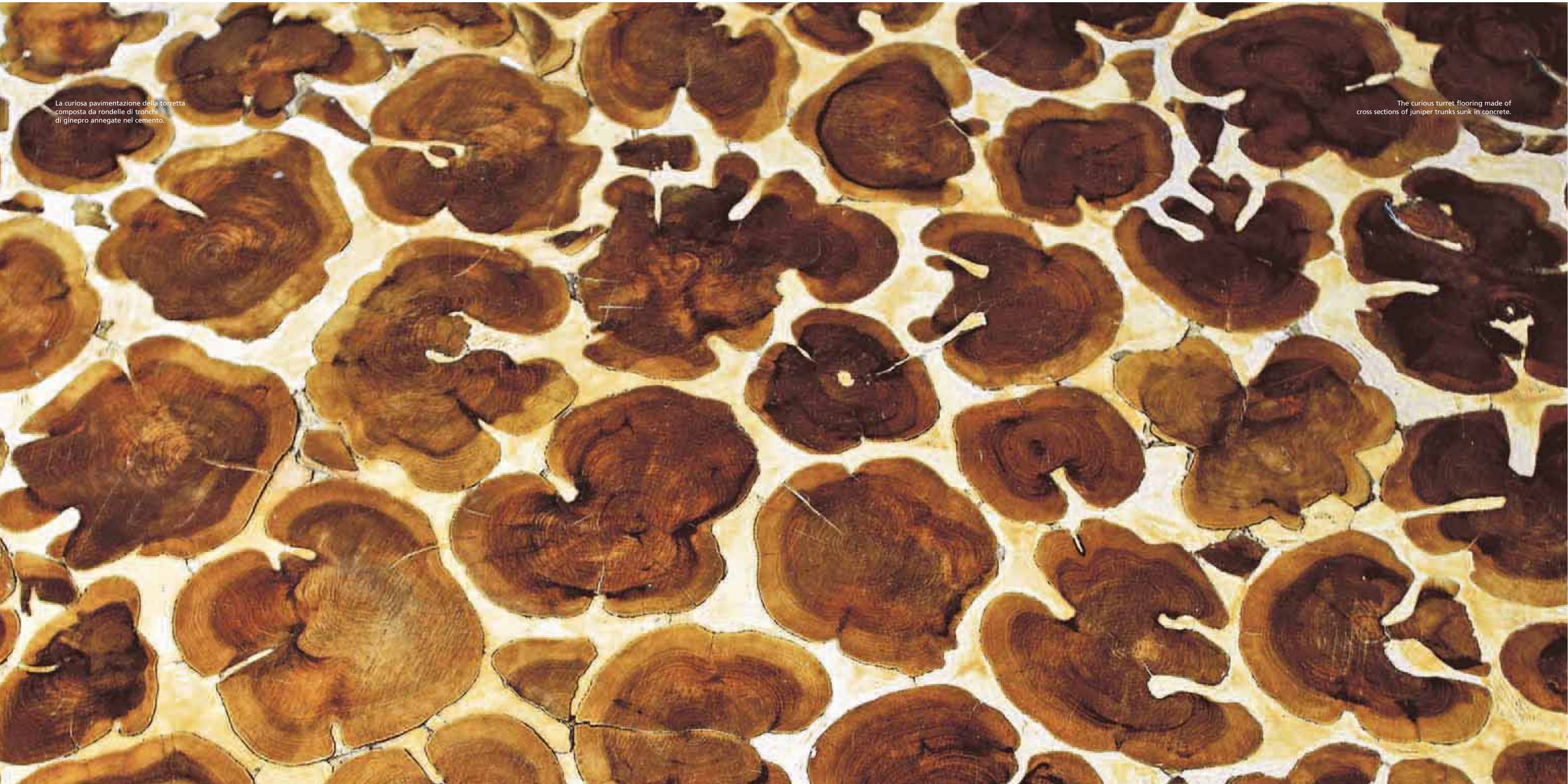
Rocce naturali e rocce riportate circondano la piscina. Queste ultime nascondono gli impianti tecnologici, quali filtri e fari subacquei. La pavimentazione è in granito Giallo San Giacomo, lavorato a mezza punta; il fondale è in biancone di Orosei bocciardato.



In alto, da sinistra: il soffitto del soggiorno contiene nelle sue forme morbide non solo gli elementi illuminanti ma anche il bocchettone del condizionamento. Forme irregolari sia nella porta in metallo sia nella presa di luce che si inserisce tra le voltine a crociera. Sotto la copertura della torretta, un fitto gioco di travi in castagno tinteggiato. Pavimenti di tek a listelli e sopralzo in marmo sul quale appoggia la grande vasca, nella stanza da bagno padronale. In basso, da sinistra: coprilampada in ferro battuto nel porticato d'ingresso. Dal soggiorno, vista sull'esterno attraverso una finestra stondata. All'esterno, forme avvolgenti raccordano muri e finestre. Particolare della scala che sale alle camere con gradini in granito. Lo slancio di una delle pareti interne del soggiorno. Come una ragnatela la grata in ferro primi anni settanta.

Opposite page, above, in its soft contours, the living room ceiling holds not only the lighting elements, but also the air-conditioning vent. This page, above, from left, both the metal door and the skylights among the cross vaults feature irregular shapes. Under the roof of the turret a thick weave of plaster-coated chestnut beams. In the master bathroom, teak floor and marble platform accommodating the bathtub. Opposite page, below, from left to right, wrought iron grill protecting the lighting fixture in the entrance portico. From the living room, view of the exterior from a rounded window. Outside, a spiral curve encloses both walls and windows in its embrace. This page, below, from left, detail of the stairs leading to the bedrooms, with granite steps. The slant of one of the walls in the living room. The spider web-like wrought iron window grill, dating from the early Seventies.





La curiosa pavimentazione della torretta
composta da rondelle di tronchi
di ginepro annegate nel cemento.

The curious turret flooring made of
cross sections of juniper trunks sunk in concrete.